

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

# La piū bela fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

## 60° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA

### LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PROF. PAOLA DEL DIN PROTAGONISTA DELLA MANIFESTAZIONE



Autorità ed Alpini all'interno del Centro Professionale assistono alla cerimonia nel 60° di Nikolajewka.

Una splendida giornata di sole ha acceso le cime delle nostre montagne ammantate di neve per questo avvenimento dedicato ai loro Alpini convenuti al Villaggio del Fanciullo domenica 26 gennaio per commemorare il 60° anniversario della battaglia di Nikolajewka, la loro battaglia. Per l'occasione, erano presenti numerosi reduci della campagna di Russia, Alpini ed anche degli altri corpi e specialità che avevano aderito all'invito della nostra Sezione. L'alzabandiera dava inizio alla manifestazione, mentre il vessillo sezionale e tutti i gagliardetti si erano schierati assieme a centinaia di Alpini sul piazzale. Successivamente i parteci-

panti si sono recati all'interno del Centro professionale dove era stato allestito l'altare per la S. Messa. Era presente come ospite d'onore la Medaglia D'Oro al V.M. Prof. Paola Del Din e numerose autorità tra le quali: il Vice-Sindaco di Pordenone Prof. Ezio Pasut, il Cons. Reg.le M. Salvador, l'Ass.re Prov.le A. Tubaro, il dott. Merola in rapp.za del Prefetto di Pordenone, il Col. R. Scarpolini C.te dell'Aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, il Col. Ryder Vice-C.te della Base NATO di Aviano, il Magg. F. Mora in rapp.za del Comando della G. di F. di Pordenone, il Cap. A. Esposito in rapp.za della Brigata "Julia", il Gr.

Uff. R. Hofer Presidente dell'UNIRR, Cav. Julia Marchi Presidente dell'Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in guerra col vessillo, il Vice-Presidente dell'Ass. Naz. Comb. e Reduci, la rapp.za della Croce Rossa Militare guidata dal S.Ten. S. Ruggeri, la rapp.za dell'Ispettorato Prov.le delle Crocerossine volontarie guidate dall' Ispettrice II.VV. Pamio, il Cons. Naz. Aldo Innocente accompagnato dal Pres. della Sezione di Trieste G. Chiapolino, il Presidente Sezionale G. Gasparet, i Vice-Presidenti Sez. G. Antoniutti, T. Perfetti e U. Scartabello. Erano anche presenti il Vessillo dell'Ass. Naufraghi del Galilea, il Medagliere ed il Vessillo dell'UNIRR. Graditissima ospite anche la Sig.ra Zora Candotti vedova del compianto Presidente dott. Mario Candotti. L'apertura della cerimonia aveva inizio con un saluto del Presidente dell'Opera Sacra Famiglia da cui dipende il Villaggio del Fanciullo, Geom. Eugenio Adriano Rosset, il quale ricordava la fondazione del Villaggio costruito sul terreno donato dal Governo Americano nel dopoguerra. Ringraziava gli Alpini per la loro presenza e per i loro continui interventi e comunicava che per esprimere la propria riconoscenza il Centro Professionale aveva deciso di dedicare agli Alpini una nuova sala riunioni realizzata recentemente proprio dagli Alpini. Ringraziava poi S.E. Mons. Ovidio Poletto Vescovo di Concordia-Pordenone per la sua presenza. Subito dopo prendeva, infatti, la parola Mons. Poletto per un breve intervento nel quale ricordava il significato della giornata in memoria di Caduti che avevano creduto in ideali per i quali valeva la pena di sacrificare la loro giovinezza, richiamando i presenti alle parole del Papa in favore della vita e della giustizia basata sulla solidarietà tra i popoli. Mons. Poletto ricordava a questo proposito il suo recente viaggio in Kenya dove la Diocesi di Pordenone sostiene una comunità locale e ha ricordato come nei paesi poveri ci sia ancora tanto da fare. Al termine

del suo intervento, lasciava l'assemblea per recarsi ad altro impegno pastorale.

Iniziava allora la S. Messa celebrata dal maggiore degli Alpini Mons. Giovanni Tassan, cappellano del Santuario Nazionale di S. Maurizio, patrono degli Alpini. Durante l'omelia, il celebrante ricordava le immensi sofferenze dei Caduti e di coloro che

Nazionale Parazzini in occasione dell'udienza, concessa alla nostra associazione nella sala Nervi in Vaticano. Dopo la vibrante omelia, la celebrazione della S. Messa procedeva in un'atmosfera di grande raccoglimento con l'accompagnamento musicale del Coro Montecavallo e con la Preghiera dell'Alpino che concludeva la parte liturgica della giornata.



Gli studenti premiati con le borse di studio, assieme alla medaglia d'oro Paola Del Din, al nostro Presidente Gasparet e alle autorità presenti.

sono ritornati e sono tra noi. Aveva espressioni di grande umanità, rispetto e ammirazione verso i Caduti invitando i presenti a raccogliere il messaggio di questi eroi che col loro sacrificio ed il loro esempio avevano tracciato i principi che ancor oggi illuminano il nostro cammino: onorare la patria, la famiglia, il senso della giustizia, l'altruismo.

Sentimenti che sono inseriti nella vita di ogni giorno degli Alpini, uomini sempre aperti con tutto l'animo alla solidarietà verso il prossimo. Don Tassan concludeva invocando la benedizione della Madonna del Don e ricordava anche il centenario della nascita di don Carlo Gnocchi, cappellano degli Alpini reduce di Russia che nel dopoguerra si prese cura dei mutilati e degli orfani, perché riteneva che dopo la terribile esperienza della guerra fosse necessario ricostruire l'uomo. L'opera del cuore generoso di don Carlo Gnocchi era stata lo scorso novembre raccolta in una istanza di beatificazione presentata al Papa dal Presidente

Prendeva, quindi, la parola il Presidente Giovanni Gasparet che esprimeva la riconoscenza della nostra Sezione alle autorità per la loro numerosa presenza. Ringraziava anche i numerosi reduci che nonostante il peso degli anni avevano accettato l'invito della Sezione partecipando a questa manifestazione che fin dal 1949 si svolge al Villaggio del Fanciullo. Il Presidente Gasparet comunicava che per la solennità di questo anniversario, era stata invitata la Medaglia d'Oro al V.M. Prof. Paola Del Din che invitava a tenere l'allocuzione ufficiale. Prima veniva data lettura delle motivazioni della Medaglia d'Oro al V.M. concessa alla memoria del fratello Renato Del Din seguita da un breve profilo dell'eroe e, successivamente, di quella concessa alla sorella Paola, che vi ripropiniamo: "Subito dopo l'8 settembre 1943 iniziava decisamente la lotta partigiana. Compiva numerosi e rischiosi atti di sabotaggio, meritando in breve tempo il comando della 1ª banda di montagna del Gruppo



La medaglia d'oro Paola Del Din riceve dal Presidente Gasparet la statuetta raffigurante l'Alpino nella bufera.

segue a pag. 2



La medaglia d'oro Paola Del Din, il Presidente Gasparet e la sig.ra Zora Candotti assieme ai reduci di Russia.

Divisioni d'assalto "Osoppo-Friuli". Allo scopo di far insorgere Tolmezzo, fortemente presidiata dal nemico, con soli 12 partigiani irrompeva di notte nella città aprendosi la strada a colpi di mitra e bombe a mano. Con audacia temeraria attaccava la caserma. Colpito mortalmente cadeva a terra, ma ancora non domo, si rialzava gridando "Viva l'Italia! Osoppo avanti finché una nuova raffica non ne stroncava l'eroica vita. - Tolmezzo, 26 aprile 1944".

Figlio di ufficiale degli Alpini, Renato Del Din, conseguita la maturità classica nel Collegio Militare di Milano, entrava nell'Accademia Militare di Modena e nel marzo 1943 era nominato sottotenente in spe. Dopo aver frequentato la Scuola di Applicazione di Parma e la Scuola Militare di Alpinismo, veniva assegnato nell'agosto successivo al Btg. "Gemona" dell'8° Alpini della Divisione "Julia", dove assumeva il comando di un plotone della 70<sup>a</sup> comp.

Dopo l'8 settembre 1943 fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane sui monti del Friuli e al comando di una banda del gruppo Brigata "Osoppo", si distinse a Platischis e a Morsano al Tagliamento. Raggiunta Pielungo nelle Prealpi Carniche, decise con supremo sprezzo della vita di attaccare in Tolmezzo il forte presidio nella notte tra il 24 e 26 aprile per dare risalto all'esistenza di una formazione autonoma italiana.

Iscritto nella facoltà di Scienze Politiche a Padova, gli venne conferita da quella Università la laurea "Ad Honorem" alla memoria.

"Dopo aver svolto intensa attività partigiana nel Friuli nella formazione comandata dal fratello, ad avvenuta morte di questi in combattimento, viene prescelta per portare al Sud importanti documenti operativi inte-

ressanti il Comando Alleato. Oltrepasate a piedi le linee di combattimento, dopo non poche peripezie e con continuo rischio della propria vita ed ultimata la sua missione, chiedeva di frequentare un corso di paracadutisti. Dopo aver compiuto ben due voli di guerra in circostanze fortunate, riusciva finalmente - unica donna in Italia - a lanciarsi con il paracadute nel cielo del Friuli alla vigilia della Liberazione. Nel corso dell'atterraggio riportava una frattura alla cavaglia ed una torsione alla spina dorsale, ma nonostante il dolore lancinante la sua unica preoccupazione era di prendere subito contatto, con la missione alleata nella zona per consegnare i documenti che aveva portato con sé. Negli ultimi giorni di guerra, benché claudicante, passava ancora ripetatamente le linee di combattimento per recapitare informazioni ai reparti alleati avanzati. Bellissima figura di partigiana seppa in ogni circostanza assolvere con rara capacità e virile ardire i compiti a lei affidati dimostrando sempre elevato spirito di sacrificio e sconfinata dedizione alla Causa della Libertà. Zona di operazione, settembre 1943 - aprile 1945.

Prendeva quindi la parola la Prof. Del Din che esordiva dichiarandosi orgogliosa di poter partecipare alla nostra cerimonia per rendere onore ai Caduti dei Balcani, dell'Africa e soprattutto a quelli della Russia e in particolare a quelli ignoti e ai pochi reduci presenti oggi. Ricordava anche quando le nostre unità stavano per partire per la Russia. Un paese nel quale, si sapeva, erano scomparse le armate napoleoniche, inghiottite dal gelido clima russo. Una sensazione d'incertezza attenuata dal senso del dovere attanagliava gli animi. Ricordava poi il momento della sconfitta e del rientro dei reduci.

Raccontava anche lo stato d'animo della popolazione nel momento in cui l'Italia a causa delle terribili distruzioni aveva dovuto cedere le armi accettando pesanti condizioni. Con semplicità ma con rigore morale rammentava la necessità di ricordare quelle vicende dolorose facendo un'analisi critica per capire e porre le basi per fare in modo che non si ripetano. "Il sentimento, continuava la Prof. Del Din, che in quel momento aveva aiutato a superare le enormi difficoltà fu l'amor di Patria. Il senso dello stare insieme e dell'aiutarsi per ricostruire l'Italia, la nostra Patria. Patria, non una parola astratta, ma una parola che significa tutto quello che noi abbiamo nel ricordo della nostra civiltà basata sull'esperienza del passato, sulle speranze per il presente e per l'avvenire, costruita a caro prezzo con tanti sacrifici di tanti che l'hanno onorata, primi fra tutti i Caduti che oggi onoriamo." Un lungo applauso sottolineava la considerazione e l'apprezzamento per le parole pronunciate dalla Medaglia d'Oro. Il Presidente Gasparet ringraziava la Prof. Del Din per il suo intervento e annunciava la consegna delle borse di studio intitolate al dott. Mario Candotti. La Prof. Del Din e la Sig.ra Zora Candotti assieme alle altre autorità consegnavano le borse di studio agli studenti universitari figli di Alpini premiati quest'anno: Camilotti Silvia (Spilimbergo), Ceccato Francesca (Prata), Tizianel Maria Elena (Polcenigo). E a quelli delle scuole medie superiori: Camilotti Giulia (Spilimbergo), Piccinin Elena (Pasiano), Foscatto Marco (Sequals), Bagatin Antonella Paola (Pasiano), Visintin Morena (Aviano), Boz Stefano (Bagnarola), Limati Monica (Cordovado), Ciot Laura (Brugnera). Al termine della premiazione, i convenuti si recavano in corteo fino alla cappella del centro professionale per deporre sull'altare eretto in onore dei caduti della "Julia" un cesto di fiori, offerto come ogni anno dall'UNIRR. In questo ultimo momento di commovente raccoglimento, il coro ANA Montecavallo eseguiva alcuni brani che avvolgevano i presenti. Al termine, il Presidente Gasparet offriva alla Prof. Del Din un bouquet di fiori e la statuina raffigurante l'Alpino nella tormenta, a ricordo della giornata. Con una foto di gruppo dei reduci di Russia assieme alla Medaglia d'Oro Paola Dei Din, al Presidente Gasparet e alle altre autorità, si concludeva la parte ufficiale della giornata che proseguiva poi con un incontro conviviale nel refettorio del Villaggio del Fanciullo.

Alpino Daniele Pellissetti

## Il Consigliere Nazionale Aldo Innocente ospite del nostro Consiglio Sezionale

Durante la riunione del Consiglio Sezionale del 6.12.2002 abbiamo ricevuto la prima visita del nuovo Consigliere Nazionale Aldo Innocente. Nel suo breve indirizzo di saluto si è detto onorato di rappresentare la Sezione di Pordenone che ha definito Sezione esemplare perché interpreta l'art. 2 dello Statuto e molto di più. Aldo Innocente ha riconosciuto a Gasparet di essere un Presidente impeccabile, supportato sicuramente da un Consiglio motivato. Inoltre, ha affermato che sicuramente i Capigruppo erano protagonisti di questa notevole attività, in quanto i Gruppi sono la cellula fondamentale della nostra associazione. Ha ricordato anche il Consiglio Nazionale da lui rappresentato e che, pur se non infallibile, da sempre ha prodotto un buon lavoro, guidato oggi dal Presidente Parazzini, un valente

professionista con idee chiare ed un vero Alpino. Il Consigliere Innocente continuava esprimendo il proposito di valorizzare la montagna ritenendola fondamentale per la nostra associazione, cercando di essere vicino alla base pur essendo molto impegnato. Concludeva il proprio intervento esprimendo i propri complimenti per la nostra Sezione che considerava in ottime mani e augurando un buon proseguimento dei lavori in agenda che avrebbe seguito con interesse. Il Presidente ringraziava il Consigliere Nazionale Aldo Innocente per la sua presenza e per le sue parole, augurandosi che la nostra Sezione potesse continuare ad esser di esempio per l'associazione. La riunione proseguiva quindi con i numerosi e corposi argomenti all'ordine del giorno.

Alpino Daniele Pellissetti



Il nostro Presidente Giovanni Gasparet porge il benvenuto al nuovo Consigliere Nazionale Aldo Innocente in occasione della sua prima visita alla nostra Sezione.

## GLI ALPINI INTERVENGONO A PORDENONE COLPITA DALLE ESONDAZIONI

L'ultima settimana di novembre, è stata per Pordenone e paesi limitrofi molto tragica. I fiumi Noncello, Meduna e Livenza hanno esondato. Nella zona Sud della città, abitazioni, attività commerciali e industriali, bar, ristoranti sono stati sommersi da 2 - 3 metri d'acqua che ora ha lasciato uno strato di terra, gasolio, scorie varie. Anche molte cantine e garage del centro città sono stati invasi dall'acqua. Purtroppo tutto ciò che c'era dentro è ora da buttare via e rifare tutto nuovo. In quei giorni, i volontari della Protezione Civile dei Comuni sono arrivati da tutto il Friuli. Nel magazzino Comunale ex ATAP è

stato allestito il Centro Operativo. Noi Alpini eravamo presenti per preparare i pasti caldi a tutti questi volontari 100-150 al giorno e più di 300 il sabato e la domenica. Due pasti caldi: primo, secondo, contorno e le bevande. In questi giorni sono state dette molte cose da persone competenti e non: lo sghiaimento dei fiumi, il taglio degli alberi, lo svuotamento dei bacini, la natura che si ribella. Ci auguriamo che finalmente venga trovata una soluzione che risolva questi eventi che si verificano periodicamente e creano tanti danni alla nostra comunità.

Alpino Romano Basegio

## 1<sup>a</sup> Rassegna corale a tema "Cantare la montagna" TRIESTE - Chiesa Evangelica

Una serata caratterizzata dal maltempo ma, molto ricca ed interessante sotto l'aspetto musicale. Il Coro Alpi Giulie di Trieste che conosciamo molto bene ha organizzato la rassegna alla quale hanno partecipato anche i cori: Tita Copetti di Tolmezzo (UD) con cante friulane, il coro El Scarpon del Piave di Spresiano (TV) con cante tradizionali alpine, di montagna e

in dialetto veneto. Infine, il nostro coro sezionale Montecavallo col suo ricco repertorio. La serata è iniziata con un intervento sulla montagna e le sue cante da parte di Spiro Dalla Porta Xydias, noto scrittore triestino e alpinista del C.A.I. Trieste. Com'è noto, è una città culturalmente molto presente anche nella musica e nel teatro. La chiesa, infatti, era gremita di per-

sone che hanno seguito con attenzione la rassegna dei nostri cori. Il silenzio delle persone era interrotto solo dagli applausi. La serata musicale è terminata con il canto "La Montanara" a cori riuniti a suggellare il 2002, Anno della Montagna. Abbiamo lasciato Trieste molto tardi sotto un cielo stellato e la luna piena.

Corista Alpino Romano Basegio

## IL SALUTO DI COMMiato DEL BRIG. GEN. PIERLUIGI CAMPREGHER ALLA SEZIONE DI PORDENONE

In procinto di lasciare la Brigata Julia al termine del periodo di comando, il Gen. Pierluigi Campregher venerdì 21 novembre 2002 ha voluto visitare la nostra Sezione e incontrare il consiglio sezionale per un saluto di commiato.



Il Presidente Gasparet offre al Brig. Gen. Campregher lo stemma della città di Pordenone a ricordo della nostra sezione.

Accompagnato dal Ten. Col. Linda, Capo Ufficio Segreteria della Brigata e dal Cap. Antonio Esposito, Responsabile della Logistica, è giunto nella sede sezionale dove è stato accolto dal nostro Presidente, Giovanni Gasparet e dal Vicepresidente Umberto Scarabello che gli hanno presentato i componenti del consiglio. Successivamente, nella sala consiliare, il Presidente Gasparet ha rivolto all'ospite un indirizzo di saluto nel quale ha ricordato il sostegno offerto dalla Sezione nella promozione in favore dell'arruolamento dei giovani nelle Truppe Alpine

ed in particolare nella brigata Julia, fornendo anche informazioni sull'ubicazione dei reparti ed aiutando i giovani di leva nella compilazione delle domande di arruolamento. Non ultimo, il costante riferimento allo spirito alpino in tutte le mani-

festazioni organizzate dalla nostra Sezione nelle quali si è sempre cercato di coinvolgere anche il comando della brigata per assicurare la partecipazione di ufficiali e giovani Alpini. Gasparet concludeva con un saluto ed un augurio al Gen. Campregher per il futuro incarico affidatogli dallo Stato Maggiore. Prendeva quindi la parola il C.te della Julia che tracciava un quadro sintetico della prestigiosa unità. Forte di circa 4.500 uomini su 6 Reggimenti, la Julia è di fatto una Divisione, impegnata costantemente nei Balcani dove opera con un reggimento a rotazione, continuan-

do tuttavia a svolgere la propria attività addestrativa. Inoltre, durante i 15 mesi del suo comando si è dato vita alla Multinational Land Force (MLF), Forza Multinazionale Italo-sloveno-ungherese, di cui la "Julia" costituisce la struttura portante e della quale ha il comando. La sua configurazione in Brigata Multinazionale che inquadra anche un Btg. Sloveno ed un Btg. Ungherese ne fa il fiore all'occhiello del nuovo esercito italiano. I risultati in campo europeo con la vittoria per due anni consecutivi, nel 2001 e 2002, nella "Cumbrian March Patrol", la più importante competizione nell'ambito NATO che si svolge ogni anno in Gran Bretagna e alla quale partecipano rappresentanze di tutti gli eserciti, nella quale quest'anno la Julia ha anche trascinato la Brigata Sassari al 3° posto, hanno proiettato questa unità ai massimi livelli in campo internazionale. Naturalmente questo è frutto dell'intenso lavoro addestrativo e professionale degli Alpini di tutti i gradi, basato sulle due anime di cui è composta la Julia: un'anima formata dagli Alpini in armi e un'anima formata dal tessuto sociale in cui opera l'ANA. Il Gen. Campregher esprimeva, infatti, il proprio ringraziamento alla nostra associazione ed in particolar modo alla Sezione di Pordenone per il supporto morale e concreto offerto alla Brigata. Oggi, grazie al duro lavoro dei quadri, i giovani volontari trovano un ambiente nel quale oltre ai valori professionali trovano anche i riferi-

menti morali che li inducono spesso a chiedere di rimanere. Raggiunge, infatti, circa il 20% il numero dei volontari che chiede di continuare il servizio nella brigata, inoltre, su 2.000 reclutati nel 2002 ben 800 si sono resi disponibili come riservisti: in pratica, un Rgt. in servizio ed 1 Rgt. di riservisti, nonché, un'alta percentuale si iscrive all'ANA. Questi fatti sono segni evidenti che nella Brigata Julia i giovani trovano dei riferimenti credibili e validi per la loro formazione e la loro crescita professionale. A questo proposito, il Gen. Campregher ricordava come anche la sua decisione di servire nella Truppe Alpine non fosse stata solo una scelta professionale ma frutto anche dei valori respirati in famiglia. Infatti, uno zio partito a 17 anni volontario con la Tridentina per

la Campagna di Russia era tornato nel 1948 dalla Siberia. Ringraziava, infine, il Cap. A. Esposito ed il Ten. Col. Linda per il loro impegno e per averlo egregiamente rappresentato in tutte le manifestazioni sezionali. In particolare ricordava anche l'ottimo lavoro svolto dal Cap. A. Esposito nel settore logistico guadagnandosi la stima anche dei colleghi stranieri. Il Gen. Campregher concludeva ricordando con orgoglio i 12 anni di servizio nella Julia citandone il motto "Nomine tanto firmissima" in cui tutti crediamo nei fatti e non sulle parole. Al termine, il Presidente G. Gasparet donava all'ospite una pregiata riproduzione dello stemma della città di Pordenone, mentre il Gen. Campregher donava alla sezione il Crest della Brigata Julia.

Alpino Daniele Pellissetti



Il Presidente Gasparet presenta il Consiglio Sezionale al Brig. Gen. Campregher.

## Celebrato in Sezione il Santo Natale 2002 con Padre Venanzio Renier

Quest'anno, il Consiglio Sezionale ha invitato Padre Venanzio Renier del Convento dei Cappuccini della chiesa del Cristo di Pordenone per la celebrazione della S. Messa di Natale, in occasione del 60° Anniversario della Madonna del Don. Padre Venanzio è apparso subito come persona particolarmente adatta alla ricorrenza, infatti, con straordinaria lucidità nonostante i

suoi 94 anni, essendo nato a Chioggia nel 1909, ci ha raccontato di essere stato chiamato alle armi nel 1940 come cappellano militare ma, essendo Maestro dei Chierici, il superiore lo aveva fatto esonerare. Ci ha inoltre raccontato di aver conosciuto il Cappellano degli Alpini della Tridentina Padre Policarpo Narciso Crosara, reduce dalla Campagna di Russia. Padre

Venanzio ha anche aggiunto di aver assistito il 29 maggio 1966 all'arrivo dell'Icona della Madonna del Don nella piazza di Mestre portata da un elicottero e quindi trasportata in processione fino al Convento dei Cappuccini dove tuttora è conservata. Durante l'omelia, invocava lo spirito di San Francesco e di Padre Crosara nel cuore degli Alpini e lo sguardo della Madonna del Don af-

finché continuasse a suscitare in tutto il mondo la pace. La Preghiera dell'Alpino suggellava il patto augurale per le festività natalizie col mondo dell'alpinità. Al termine della S. Messa, Padre Venanzio ha voluto donare a tutti i presenti una medaglietta ed un libretto con la vita di Padre Marco d'Aviano del quale per lunghi anni ha seguito con impegno la causa di beatificazione

e che il 27 aprile 2003 verrà finalmente elevato agli onori degli altari. Questo anche per merito dell'incessante lavoro di Padre Venanzio Renier che è il Vicepostulatore del processo di beatificazione e canonizzazione di questo grande figlio della nostra provincia: infatti, i suoi meriti nella difesa della cristianità gli varranno non solo la venerazione in Italia e nella vicina Austria ma, in tutta l'Europa. Con lo scambio degli auguri per il nuovo anno terminava questo incontro di spiritualità.

Alpino Daniele Pellissetti



Padre Venanzio Renier ascolta con interesse il Presidente Gasparet mentre gli illustra il contenuto dei libri sulle attività della nostra sezione offertigli in dono.



Il Presidente Sezionale Gasparet assiste alla S. Messa di Natale assieme al Cap. Antonio Esposito del C.do Brigata Julia ed al Consiglio la sera del 13 dicembre 2002.

### Errata Corrige

Con riferimento all'articolo "ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE", apparso sul numero di ottobre 2002, per un refuso di stampa sono stati omessi tre nominativi dei partecipanti del giorno 26 luglio 2002 nel percorso da Tramonti di Sotto a Pielungo. Essi sono: Luciano Corrado, Benvenuto Varnerin e Mario Ferrolli. Ce ne scusiamo con gli interessati.

## EL ALAMEIN 60 ANNI DOPO

### Il Col. Paolo Caccia Dominioni decorato di Medaglia d'Oro dal Presidente Ciampi

La commemorazione del 60° Anniversario della battaglia di El Alamein ha vissuto il suo momento culminante lo scorso 20 ottobre quando il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha consegnato alla vedova del Col. del Genio Guastatori Alpino Paolo Caccia Dominioni, Contessa Elena, la Medaglia d'Oro al Merito dell'Esercito con la seguente motivazione: "Già comandante del 31° Btg. Guastatori del Genio nelle battaglie di El Alamein, dopo la fine della seconda guerra mondiale svolgeva volontariamente, per oltre 12 anni, l'alta ed ardua missione di ricerca delle salme dei Caduti di ogni nazione disperse tra le sabbie del deserto egiziano, incurante dei disagi, dei sacrifici e dei rischi che essa comportava. Con coscienza ed elevata preparazione tecnico militare, coraggio e sprezzo del pericolo, conduceva personalmente le ricerche tra i campi minati ancora attivi, nel corso delle quali veniva coinvolto per ben due volte nell'esplosione di mine, a seguito delle quali un suo gregario veniva seriamente ferito e ben sei suoi collaboratori beduini perdevano la vita. Grazie alla sua opera, oltre 1.500 salme italiane disperse nel deserto, unitamente a più di 300 di altra nazionalità, venivano ritrovate e altre 1.000, rimaste senza nome,



**Il Col. Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo nella divisa sahariana ma col cappello alpino.**

venivano identificate e restituite, con le prime, al ricordo, alla pietà ed all'affetto dei loro cari. Inoltre, 4814 caduti riposano oggi nel Sacrario militare italiano di El Alamein, da lui progettato e costruito, a tramandarne le gesta ed il ricordo alle generazioni che seguiranno. Comandante, ingegnere, architetto, scrittore ed artista, più volte decorato al Valor Militare, ha lasciato traccia di sé in ogni sua opera, dalle quali è derivato grande onore all'esercito italiano, sommo prestigio al nome della Patria

e profondo conforto al dolore della comunità nazionale, duramente provata dai lutti della guerra". Questo riconoscimento ci appare particolarmente in linea con lo spirito Alpino perché fa di Paolo Caccia Dominioni oltre che un eroe di guerra anche e soprattutto un eroe della pace, riconoscendo quei valori che sono così cari a noi Alpini: generosità, rispetto dei Caduti, anche avversari, coraggio e umana pietà. È, infatti, emblematico che l'unico Alpino, che aveva mantenuto il cappello con la penna in Africa Settentrionale, abbia lasciato un segno così profondo. Alla manifestazione, tra le numerose autorità civili e militari italiane e degli altri paesi coinvolti nel conflitto, erano presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Ten. Gen. Gianfranco Ottogalli ed il nuovo C.te delle Truppe Alpine Magg. Gen. Bruno Job. Un momento di grande suggestione si è avuto durante la S. Messa celebrata dall'Ordinario Militare Mons. Giuseppe Mani, quando, al suono dei silenzi, le Frece Tricolori hanno sorvolato il Sacrario tracciando nel cielo i colori della nostra bandiera, quasi a raccogliere con un immenso abbraccio tricolore anche i 6.000 connazionali ancora sepolti e dispersi tra le sabbie africane.

**Alpino Daniele Pellissetti**

## UNO STRAORDINARIO SPETTACOLO DI CARITÀ:

### 5.000 tonnellate di cibo raccolte in un giorno

# GRAZIE

Ai milioni di donatori che hanno fatto la spesa in tutta Italia; alle migliaia di volontari che ci hanno aiutato: Anna e Paolo Brosio, testimonial del Banco Alimentare, gli studenti e gli insegnanti di moltissime scuole, le famiglie, le associazioni, i gruppi parrocchiali e tantissimi altri, in un'autentica mobilitazione popolare che ha interessato persone di tutte le età e di qualsiasi condizione; all'Associazione Nazionale Alpini e alla Società San Vincenzo De Paoli; alla Presidenza della Repubblica, che ha concesso l'alto Patronato; agli sponsor, agli Enti pubblici, alle catene che hanno donato prodotti alimentari e sostegno economico; alle aziende che hanno fornito contributi, materiale e professionalità; alle concessionarie di pubblicità che ci hanno permesso di acquisire spazi gratuiti sui media. 5000 tonnellate significa circa il 12% in più rispetto alla raccolta dell'anno scorso (4450 tonnellate). Il presidente del Banco Alimentare, don Mauro Inzoli, ha così commentato: "La Colletta Alimentare è diventata un gesto familiare per il nostro popo-

lo, a cui quest'anno molte più persone hanno aderito con maggiore attenzione e disponibilità. Oltre all'incremento in termini quantitativi, infatti, c'è stato un miglioramento della qualità degli alimenti raccolti, la maggior parte dei quali consigliati dal Banco: omogeneizzati ed alimenti per l'infanzia, tonno, olio, pelati e legumi in scatola. Tra mille difficoltà e prove, riaffiora tra la gente una capacità di condividere che è segno di grande speranza per tutti".

**RISULTATI COLLETTA ALIMENTARE 30.11.2002**

**NAZIONALI**  
Kg. 4.970.000

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Kg. 230.000

**PROVINCIA DI PORDENONE**  
Kg. 34.968

Fondazione Banco Alimentare ONLUS  
Federazione dell'Impresa Sociale -  
Compagnia delle Opere

## LA NUOVA SEDE SEZIONALE

### Un nuovo grande obiettivo per tutti noi



**Il notaio Guido Bevilacqua procede alla stesura dell'atto costitutivo della Associazione Alpini Pordenone sotto lo sguardo attento del presidente Gasparet e dei vicepresidenti Antoniutti, Perfetti e Scarabello.**



**Foto di gruppo per immortalare questo momento storico attorno al nostro presidente Gasparet ed al notaio Guido Bevilacqua.**

Fin dall'inizio del suo primo mandato, il nostro Presidente Giovanni Gasparet ci ha abituati a sempre nuove e continue mete da raggiungere. In poche parole, ci ha abituati alla concretezza ed alla perseveranza. Ricordo, infatti, che in varie occasioni ci aveva espresso le proprie aspirazioni esternando la convinzione che fossero ormai maturi i tempi di dotare la nostra Sezione di una propria sede. Questo intimo convincimento si è finalmente realizzato lo scorso 19 dicembre con la firma dell'atto costitutivo dell'Associazione Alpini Pordenone, passaggio obbligato per permettere alla nostra Sezione di avere uno strumento con veste giuridica che consentisse di acquisire e gestire in modo autonomo la proprietà e la conduzione della sede sezionale. La sera dei 19 dicembre il Presidente, i Vicepresidenti ed i Consiglieri si sono radunati come previsto nella vecchia sede. Ormai la chiameremo così per distinguerla da quella nuova, ovvero quella futura. Tutti sono coscienti del momento storico e attendono con ansia il Notaio Guido Bevilacqua che è arrivato puntualmente alle ore 20.00. Ci siamo trasferiti nella sala consiliare e ordinatamente abbiamo preso posto. Il notaio apriva la riunione rompendo il silenzio ed esprimendo la propria soddisfazione per essere stato scelto per la costituzione dell'atto. Si dichiarava infatti onorato per aver assunto l'incarico che avrebbe eseguito gratuitamente in memoria del nonno che redisse l'atto costitutivo della Sezione di Pordenone nel lontano 1925. Si entrava

quindi nel vivo delle procedure con il controllo delle identità dei componenti del neo consiglio dell'Associazione Alpini Pordenone. Il notaio Bevilacqua illustrava gli aspetti relativi alle normative vigenti citate nell'atto. Il Consiglio seguiva con grande attenzione la lettura dell'atto, conscio di essere protagonista di un evento unico e tanto atteso. Infatti, dopo ben 73 anni dalla propria fondazione la Sezione ANA di Pordenone avrà una propria sede. Se non fossimo Alpini con i piedi ben piantati per terra, sembrerebbe un sogno. Invece è tutto vero. Il Notaio, completate le varie formalità e procedure di rito, porgeva l'atto al Presidente Giovanni Gasparet che per primo firmava, seguito dai Vicepresidenti e dai Consiglieri. La riunione si concludeva con un brindisi ed una foto ricordo. Non c'è stato sfarzo, si stava infatti già riflettendo sulle cose da fare. Ancora una volta il

nostro Presidente ci ha reso protagonisti di un progetto coraggioso e lo abbiamo seguito con certezza come abbiamo sempre fatto. Nella riunione del Consiglio Sezionale di venerdì 10 gennaio dopo un'ampia illustrazione tecnica delle due proposte di progetto effettuata dal Responsabile della Commissione Lavori Aldo Del Bianco e dopo vari interventi da parte dei presenti, veniva scelto ed approvato il progetto della nuova sede e martedì 14 gennaio alle ore 10.30 veniva firmato nello studio del Notaio Guido Bevilacqua dal nostro Presidente Giovanni Gasparet il contratto di acquisto del terreno con immobile dove verrà costruita la sede. Ora sta all'impegno di tutti gli Alpini della nostra Sezione far in modo che questo traguardo sia raggiunto dimostrando ancora una volta che la Sezione di Pordenone non è seconda a nessuno.

**Alpino Daniele Pellissetti**



**Dopo la firma dell'Atto il presidente Gasparet esprime con una stretta di mano la gratitudine della Sezione per la generosa disponibilità del notaio Bevilacqua.**

## BANCO ALIMENTARE 2002

Anche quest'anno, nonostante la concomitanza con l'alluvione del Noncello a Pordenone e il conseguente impegno di molti volontari per l'emergenza, sabato 30 novembre 2002 è stata dedicata alla raccolta di alimenti per l'Associazione 'Banco Alimentare', e gli Alpini della Sezione di Pordenone hanno dato un grosso contributo all'iniziativa con l'impegno di circa 150 volontari che hanno operato in 28 tra grossi negozi e cooperative alimentari.

I risultati sono stati lusinghieri infatti il cumulo di generi raccolti è stato superiore all'anno 2001 ed è stato pari a 35 tonnellate, con in testa i pelati, seguiti da legumi, pasta e poi olio, tonno, omogeneizzati, riso, zucchero, alimenti per l'infanzia, biscotti, latte.

A contribuire a questa positiva giornata sono stati in tante parti gli Alpini di 19 Gruppi della Sezione che vogliamo riportare in ordine alfabetico con il numero di negozi serviti e il numero di volontari impegnati:

GRUPPO	NEGOZI N.	VOL.N.
BAGNAROLA	1	5
BRUGNERA	2	8
CASARSA S. GIOVANNI	3	14
CON FURGONE P.C.		
CORDENONS	1	5
CORDOVADO	1	5
FIUME VENETO	1	2
LA COMINA	1*	3
MANIAGO	2	12
MONTEREALE VALC.	1	4
PORCIA	1	3
PORDENONE CENTRO	2*	13
RORAI GRANDE	1*	6
ROVEREDO IN PIANO	2	18
SACILE	3	17
SAN MARTINO AL TAGL.	1	7
SAN VITO AL TAGL.	1	1
SPIILIMBERGO	2	14
TORRE DI PORDENONE	1*	3
VALLENONCELLO	1*	3

Neg.28 Vol.143

\* nel capoluogo.

A.G. 2002

\* \* \*

## Pace e bene

Domenica 22-12-02 alle ore 14,30 molti Alpini si sono dati appuntamento presso il neo monastero 'Santa Maria degli Angeli', delle suore clarisse sacramentine, a Borgo Faris, nel comune di Attimis, per la cerimonia di erezione canonica del monastero.

Con la presenza del Vescovo di Udine, Mons. Brollo, che ha celebrato la S. Messa, c'era don Adel parroco di Budoia, e molti parroci della zona. La cerimonia è stata lunga e solenne, con alcuni discorsi in apertura, e ringraziamenti in chiusura. La cerimonia è culminata con la lettura formale del documento di erezione emanato dalla santa sede e la benedizione della madre abbadessa attorniate dalle 24 suore che già dimorano nel monastero. In chiusura, dopo la benedizione, tutti i presenti, che gremivano la neo-inaugurata chiesa del monastero, si accalcarono presso l'altare per raccogliere dei piccoli ricordi in legno della cerimonia eseguiti

dalle monache.

Una presenza doverosa per gli Alpini di Pordenone, che hanno dato un piccolo aiuto per realizzare alcuni lavori di cornice, nell'area circostante il monastero.

Una costruzione importante, maestosa, come si può vedere dalla foto, costruita ai piedi di una serie di colline, immerso in un classico bosco del Friuli. Un ambiente che aiuta al silenzio, alla meditazione, all'immergersi totalmente nella natura.

La sezione Alpini di Pordenone era degnamente rappresentata da parecchi Alpini, fieri di portare il cappello alpino durante l'importante cerimonia, e specificatamente: Antoniutti Gianni, Francescutti Giovanni, De Marta Giuseppe, Chiarotto Roger, Colussi Carlo, Pasut Lorenzo, Pizzinato Gian-Pietro, Peloi Bruna, Roveredo Livio, Roveredo Dario, Sacilotto Danilo, Curto Claudio, Bertolin Giovacchino, molti accompagnati dalle mogli.



## Il Brig. Gen. Alberto Primicerj è il 35° Comandante della Brigata "Julia"

Friulano di Pontebba, dove è nato nel 1953, il nuovo Comandante della "Julia", Brig. Gen. Alberto Primicerj è cresciuto respirando l'atmosfera dell'alpinità. È figlio, infatti, del Gen. Giulio Primicerj, C.te dell' 8° Rgt. Alpini nel 1973-74 e C.te della Brig. Cadore nel 1976-78, nonché apprezzato scrittore che ha immortalato nelle sue pagine una parte della storia delle penne nere. Venerdì 29 novembre, il Brig. Gen. Alberto Primicerj ha ricevuto le consegne e lo stendardo dal C.te uscente Brig. Gen. P. Campregher presso la Caserma "Manlio Feruglio" di Venzone, sede del 14° Rgt. Alpini, erede delle tradizioni del Btg. Tolmezzo, alla presenza delle Bandiere di Guerra dei reggimenti della Brigata e del Comandante delle Truppe Alpine, Magg. Gen. Bruno Job. Il Brig. Gen. A. Primicerj, dopo la frequenza del 154° Corso dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino, ha svolto l'attività di comando nei gradi di Tenente e Capitano presso il Btg. Alpini "Tolmezzo", nelle sedi di Forni Avoltri (UD), Venzone (UD) come



Il Brig. Gen. Alberto Primicerj nuovo Comandante della Brigata "Julia".

Vice-C.te della 6<sup>a</sup> Cp. nel 1977-78 e nella Cp. controcarri "Julia" a Cavazzo Carnico (UD). Dopo aver frequentato la Scuola di Guerra dell'Esercito di Civitavecchia (111° Corso di Stato Maggiore nel 1986-87 e 111° Corso Superiore di Stato Maggiore nel 1989-90) ed il 33° Corso Superiore di Stato Maggiore dell'Esercito Tedesco ad Amburgo (Germania) dal 1990 al

1992, ha comandato dal 1992 al 1993 il Btg. Alpini "Trento" a Brunico (BZ). Dal 1993 al 1996 ha ricoperto la carica di Capo Sezione presso l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Difesa in Roma e, successivamente, sino al 1997 ha comandato il 6° Rgt. Alpini con sede in San Candido. Dal 1997 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa a Roma. Nel 1999, è stato nominato Addetto per l'Esercito presso l'Ambasciata d'Italia in Germania nella sede di Bonn, con accreditamenti secondari in Olanda e Danimarca. È laureato in Scienze Strategiche, conosce le lingue Inglese e Tedesco. Formuliamo al Brig. Gen. A. Primicerj i più sinceri auguri per il nuovo prestigioso incarico e ci auguriamo di poterlo presto avere ospite della nostra sezione e alle manifestazioni Alpine promosse nel nostro territorio per continuare a mantenere e consolidare lo spirito della tradizione che unisce gli Alpini in armi e quelli della nostra associazione.

Alpino Daniele Pellissetti

## Il colonnello Luciano Zubani

La schietta amicizia ed il reciproco rispetto sono un legame basilare che anche nel tempo rimane imperituro. Il Colonnello dei Carabinieri Luciano Zubani, conosciuto giovanissimo Tenente e poi Capitano della Compagnia Carabinieri di Sacile, è sempre stato vicino agli Alpini, condividendo valori e ideali e la buona e sana compagnia, tipica delle nostre tradizioni. Il servizio all'Arma, al Comando Provinciale e al Comando Regionale di Udine, continua ora in Friuli, a Gorizia, ove

è stato chiamato a svolgere il delicato compito di Comandante del XIII Reggimento Carabinieri Friuli Venezia Giulia.

Al carissimo comandante, con il quale abbiamo trascorso alcune ore insieme ed al quale è stato fatto dono del libro dei settant'anni degli Alpini di Aviano, da Lui ricambiato con un crest e dei calendari dell'Arma, gli Alpini formulano i più vivi rallegramenti e gli auguri di sempre maggiori fortune.

Mario Povoledo



## MEDUNO

Il nostro socio ROITERO GIOVANNI, classe 1931, della 72° Compagnia del Btg. Tolmezzo, Brigata Julia, da sempre iscritto al nostro Gruppo, è fotografato con due compagni d'armi che erano con lui a Feltre nel 1952.

Si ricorda solo il cognome dei due commilitoni: RODARO e MANSUTTI. Avrebbe piacere di incontrarli per ricordare assieme i bei tempi andati.

Il Capogruppo



## RICORDANDO UN ALPINO

Non mi ricordo che si sia parlato sui giornali alpini del maggiore Giuseppe Talamo, comandante in Russia del Battaglione "Tolmezzo" dell'8° Alpini.

L'ho conosciuto a Udine ed era una persona molto affabile e riservata che aveva in se tutte le qualità di un ottimo comandante di battaglione.

Non solo l'ho conosciuto, ma l'ho frequentato per anni. Proprio in questo periodo dell'anno, e cioè nel gennaio del 1943, prima leggermente ferito e dopo una settimana duramente colpito, morì in un inverno russo atroce e beffardo perché si ripeté con la stessa energia mortale dei tempi napoleonici.

Non so dove sia finita la sua famiglia perché mi pare avesse due figli maschi.

Alla memoria del maggiore Talamo e dei suoi Alpini ogni omaggio alpino.

Pier Leonida Cimolino

## NUOVA SEDE

Ricordiamo a tutti i soci che sono aperte le sottoscrizioni per finanziare la costruzione della nuova sede sotto forma di oblazioni oppure prestiti personali.

# PROTEZIONE CIVILE

## TERREMOTO MOLISE 2002



Il mese di novembre 2002 è stato caratterizzato dal terremoto che ha colpito la regione Molise e molti comuni della provincia di Campobasso. L'emergenza che è seguita ha visto la partecipazione di molti volontari della regione Friuli Venezia-Giulia, suddivisi in quattro turni settimanali;



iniziati con il primo novembre 2002; con cambi fissati nella giornata di giovedì.

All'emergenza, oltre ai volontari provenienti da buona parte dei comuni della nostra regione, hanno partecipato volontari dell'Associazione A.N.A. e dell'A.R.I.

Gli Alpini friulani hanno partecipato in molti, soprattutto con specializzazione nel settore logistico-alimentare, con la suddivisione nei vari turni: 1° turno: Trieste, Cividale, Udine, con mezzi e strutture proprie;

2° turno. Sez. Carnica, Palmanova; 3° turno: Pordenone; 4° turno: Pordenone, Palmanova, Gemona.

La sezione di Pordenone è intervenuta con volontari logistici di vari gruppi:

- Casarsa n° 6 volontari con furgone;
- Montereale n° 7 volontari;
- Pasiano C. n° 3 volontari;
- Pordenone C. n° 3 volontari;
- Maniago n° 2 volontari;
- Vajont n° 1 volontario;
- San Quirino n° 1 volontario.

Per un totale di 20 volontari con specializzazione cuochi, aiuto cuochi, logistici, carpentieri, autisti, tecnici di gas e di impiantistica.

Un piccolo nucleo, che ha saputo preparare e distribuire il cibo giornaliero ai volontari friulani del 3°

e 4° turno: ha organizzato e realizzato il rinfresco per l'inaugurazione del primo prefabbricato, realizzato dalla regione Friuli Venezia-Giulia a Provvidenti, piccolo paese, posto su una elevata collina, con la partecipazione di alcune centinaia di persone tra popolazione e volontari. Ed ha anche dato

un aiuto per la rinascita della scuola media ora ospitata provvisoriamente nel capannone della sezione di Udine, montato tra le strutture del campo di Rotello. Oltre che organizzare anche alcune squadre operative, per eseguire puntellamenti, spostamento e recupero di mobili, materiali e generi vari.

Il nucleo logistico-alimentare della sezione di Pordenone ha ricevuto gli elogi da parte del Presidente della regione F.V.G. Tondo, ma anche dall'Assessore Ciani, dal Direttore regionale Berlasso, dai responsabili di settore Turello, Coiutti, Chiaulon, soprattutto per la buona riuscita del rinfresco (basato su prodotti friulani e bruschetta) di lunedì 18 novembre e per la cena dello stesso giorno, oltre che per l'impegno profuso per fare sì che i volontari mangiassero nel migliore dei modi.

Per dovere di cronaca bisogna dire che i volontari della sezione di Pordenone hanno preparato 1320 prime colazioni, e 2700 tra pranzi e cene in due turni. Al terzo turno hanno partecipato, con 10 volontari logistici di cucina, mentre 5 volontari logistici formavano squadre per sistemazione, sgombero e puntellamento con volontari tecnici ed

edili. Nel 4° turno erano presenti 5 volontari logistici di cucina.

Lo scenario dove i volontari hanno operato è stato il campo base di Rotello, con l'angolo cucina, formato da tenda ministeriale, cucina rotabile a gas, tenda preparazione cibi, magazzino e capannone a teli con pavimento, delle dimensioni di ml. 20x10, per distribuzione pasti e mensa, da lunedì 18 il capannone funziona anche da scuola media e ospita 3 classi con circa 70 ragazzi, che hanno ricominciato quasi regolarmente le lezioni e le attività scolastiche. Un impegno anche questo che fa lavorare i nostri volontari per preparare e liberare la mensa in funzione degli orari scolastici.

I volontari controllano anche l'accensione e la regolazione del riscaldamento del capannone. Un controllo è anche necessario a tutte le strutture sottoposte giornalmente ad un vento continuo e molto fastidioso, che tra le altre cose, copre tutto con una polvere finissima e impalpabile, per niente igienica nel reparto cucina.

Un impegno, quello descritto, che si va esaurendo, lasciando il giusto spazio al rientro delle famiglie nelle proprie case, nella maggior parte agibili. I ragazzi continuano le lezioni nei capannoni in attesa di rientrare nella scuola, che è stata valutata agibile, o in strutture prefabbricate.

I volontari sono impegnati a smontare le strutture per rientrare nei propri luoghi di origine, lasciando alcune forze di volontariato della sezione Alpini d'Abruzzo e di Associazioni regionali confinanti con il Molise.

E così, mentre l'emergenza finisce, si chiude anche l'articolo sul



terremoto molisano e sull'impegno degli Alpini, ringraziando quelli che hanno partecipato alle operazioni di aiuto e soccorso ed anche quelli che erano pronti a partire.

È doverosa la menzione dei volontari che hanno operato per 7 o più giorni nel territorio del comune di Rotello, Morrone e Provvidenti. - Essi sono (tra parentesi le giornate di presenza): Furlan Egidio (15), Antoniutti Gianni (9), Piccinin

Gino (9), Mastrangelo Angelo (9), Biasetto Giuseppe (9), Bertolin Giovacchino (8), Bazzana Fabio (8), Taurian Sonia (8), Piccinin Luigi (8), Meneghel Adriano (8), Bagatin Ezio-Placido (8), Ghezzi Martino (8), Di Daniel Luigi (8), Traina Adriano (8), Casara Santo (8), Furlan Mario (8), Pasut Lorenzo (8), Bidinat Stefano (8), Curto Claudio (8), per un totale di 163 giornate lavorative.

AG. 2002



## Corsi di orientamento

Una bella giornata di novembre ha visto la chiusura dei primi due corsi di 'lettura della carta topografica ed orientamento' con la presenza di circa 40 volontari, che hanno frequentato i corsi, ed hanno partecipato alla prova pratica con la ricerca di alcuni punti sul terreno.

L'area di ricerca, che si presta molto a questo tipo di esercitazioni è stata quella della 'Castaldia', lungo la pista forestale che dalla zona delle antenne e ripetitori, porta alla 'casera di Giais', e specificatamente nel territorio della 'casera del medico'.

Il meccanismo della prova è stato molto semplice, arrivo dei volontari, presso lo slargo del bivio con la strada del Piancavallo, alle ore 9,00, suddivisione dei volontari in squadre formate da volontari (3/4) appartenenti ad associazioni diverse (A.N.A., cinofili di 3 associazio-

ni, A.R.I.R.E., C.B., C.R.I.) consegna ad ogni squadra di carta topografica regionale al 25000, e degli strumenti per orientarsi: bussola da campagna e da carta, coordinatometro e goniometro, consegna anche di viveri al sacco.

Poi le quadre prendevano il via per la ricerca di tre punti sul terreno, richiesti da un questionario diverso per ogni squadra e comprendente, tra i quesiti, lettura e trascrizione di angoli e sigle identificative dei punti stabiliti.

Una prova abbastanza semplice che serve a mettere in pratica quanto appreso dalle lezioni teoriche e serve ad amalgamare volontari di associazioni con compiti diversi.

La preparazione della prova e la regia è stata fatta dagli insegnanti dei corsi, in particolare dai Ten. Buiatti, Del Ben, Mio, Furlan, De

Franceschi e dal Generale Ventura, con l'aiuto e supporto di altri tenenti iscritti all'UNUCI di Pordenone e desiderosi di dare un aiuto per la buona riuscita della prova finale.

Il supporto logistico e controllo è stato fatto da alcuni volontari dell'ANA necessari per il buon funzionamento di tutta l'organizzazione.

Dopo alcune ore e dopo aver trovato i vari punti, le squadre rientrano al punto di partenza, consegnando il foglio dati, che rimarranno come dimostrazione della prova pratica di fine corso.

In seguito tutti i partecipanti verranno convocati per un incontro finale dove verranno consegnati gli attestati di partecipazione ed un questionario di valutazione del corso stesso.

AG. 2002

## Alluvione "Noncello 2002"



L'opera degli Alpini è iniziata il 26 novembre con un fax della sala operativa regionale (sor) di Palmanova, con richiesta di attivazione di volontari per il monitoraggio nel comune di Prata.

Successivamente con una telefonata da parte della prefettura di Pordenone è pervenuta la richiesta di volontari; richieste subito avvalate, ma senza impiego effettivo, per la mancanza di specifica e dettagliata destinazione e mansioni.

L'indomani, 27 novembre è pervenuta una richiesta telefonica alle ore 10.35 del responsabile tecnico della regione, Oriano Turello, per l'attivazione della componente logistica della Sezione di Pordenone per fornire ai volontari un pasto caldo non preconfezionato.

Con una breve serie di telefonate, sentite le disponibilità operative dei vari volontari, già alle ore 15.30 il primo nucleo logistico ANA della Sezione di Pordenone era operativo presso il magazzino comunale di Pordenone in Vial Rotto. Il nucleo logistico e alimentare si installa sotto il capannone uso autorimessa ed improvvisa cucina e refettorio con le strutture del Gruppo di Roveredo in Piano. In breve vengono confezionati e in serata distribuiti pasti alle squadre di volontari che, a rotazione, dopo adeguati turni di lavoro, danno la loro preziosa opera di aiuto alle famiglie colpite dall'esondazione repentina del Noncello, con cedimento dell'argine sinistro del fiume in più punti.

L'impegno del nucleo logistico è stato costante con la continua incertezza delle presenze ai pasti e con uno scaglionamento mai definito e certo. La rotazione dei volontari è stata garantita dai vari Gruppi della Sezione che hanno messo a disposizione i propri volontari logistici e alimentari.

I Gruppi che hanno attivamente collaborato all'emergenza sono stati: Pordenone Centro (27), Roveredo in Piano (15), Casarsa - S. Giovanni (12), Montereale Valcellina (7), Marsure (7), Cordenons (4), Prata di Pordenone (3), Torre di Pordenone (1), S. Quirino (1), S. Martino di Camp. (1), Barcis (1), per un totale di 79 presenze ed un cumulo di 613 ore lavorative elargite per il buon funzionamento della mensa dei volontari.

Nonostante le difficoltà il nucleo logistico-alimentare ha cercato di

accontentare tutti i volontari stanchi ed affamati, reduci da molte ore di impegno nell'acqua e nel fango, provenienti da squadre comunali, Associazioni della provincia e da tutto il Friuli Venezia-Giulia.

Comunque pare, anche a detta dei responsabili regionali, che tutto abbia funzionato nel migliore dei modi possibili. Sicuramente poteva anche essere meglio, ma i 1310 pasti confezionati e distribuiti, da mercoledì 27 a domenica 1 dicembre, sono la testimonianza dell'impegno costante dei volontari della Sezione di Pordenone, reduci dall'emergenza terremoto del Molise, ed impegnati sabato 30 novembre anche con la raccolta di prodotti alimentari a favore dell'Associazione 'Banco Alimentare'.

È encomiabile perciò l'impegno dei



volontari che hanno dato la loro opera togliendo ore al riposo o a altri impegni di famiglia. Prima di tutti i volontari del Gruppo di Pordenone Centro seguiti da quelli di Roveredo, Casarsa, Montereale, Marsure, Cordenons, Prata che, nonostante colpito dalla piena, ha messo a disposizione dei giovani volontari. E anche i Gruppi di Torre, Barcis, San Quirino. Ed è doveroso raccogliere i nomi di chi si è impegnato per la risoluzione dell'emergenza, che sono: Antoniutti Gianni, Mastrangelo Angelo, Chiarotto Roger, Basegio Romano, Maranzana Gian-Carlo, Goz Luciano, Bertolin Giovacchino, Moro Bruno; Piccinin Gino, Biasetto Giuseppe, Ruppolo Vittorio, Dei Negri Aldo, Stival Enore, Bidinat Stefano, Bidoggia Adriano, De Luca Mario, Vinoni Dario, Canton Renato, Gai Maurizio, Trevisan Renzo, Del

Piero Ermanno, Zanette Domenico, Visintin Armando, Tassan Toffola Janpier, Tassa Toffola Lodovico, Tassan Agostino, Tassan Got Michele, Rissignaga Angelo, Cipolat Giacinto, Ré PierLuigi, Barel Gianfranco, Santarossa Marco, Danelon Francesco, Agosti Agostino, Pasut Lorenzo, Susanna Angelo, Venier Giovanni, Boz Giobatta, Fusaz Antonio, Pilot Onorio, Casara Santo.

È necessario dire che per questa emergenza si è pensato di avvertire ed allertare solo alcuni Gruppi, ed in particolare, quelli che erano più vicini alla catastrofe, quelli disponibili con volontari logistici, sperando che l'emergenza si fosse risolta in pochi giorni. In queste occasioni è importante anche che i capi squadra si mettano a disposizione se vogliono operare e siano

pazienti, sia per la chiamata che può essere variata secondo le esigenze dettate dall'evolversi della situazione, sia per contrattempi e disguidi che possono sorgere quando le persone che decidono non hanno profonda esperienza di emergenze. Questa pazienza e valutazione delle situazioni deve essere insita nel nostro volontariato, che ha volontà di operare in fretta, ma che deve ruotare assieme alla complessa macchina del volontariato che non sempre è perfettamente oliata ed efficiente.

Lascio per ultimo un ringraziamento ai volontari Alpini delle sezioni Carnica, Cividale ed Udine, che memori di precedenti emergenze ed esercitazioni, sono subito intervenuti a dare una mano a chi ha bisogno. Ed anche a Pordenone ed alla nostra sezione Alpini. 'Grazie fradis'.

AG. 2002

## Pordenone ringrazia i volontari della Protezione Civile



Sabato 14 dicembre, è stata la giornata del ringraziamento dell'amministrazione comunale di Pordenone, estesa a tutti i volontari che si sono impegnati per l'emergenza in occasione della piena del 'Noncello 2002', da martedì 26 novembre a domenica 1 dicembre.

Ringraziamento necessario per la grossa mole di lavoro fatta in pochi giorni dai volontari di 130 comuni e di varie associazioni.

Cerimonia e ricevimento fatto con l'impegno degli Alpini della Sezione di Pordenone, che alla fine di novembre hanno supportato logisticamente i volontari, che sono stati rifocillati con oltre 1300 pasti in 4/5 giorni. E sabato 14 hanno preparato lo stand della fiera, confezionato e distribuito 800 pasti per chi ha voluto venire in fiera a Pordenone, presso il padiglione n° 8, ascoltando i discorsi di benvenuto e ringraziamento, ricevendo il sigillo medaglia della città ed assaporando pastasciutta al ragù, porchetta e panettone con lo spumante per lo scambio degli auguri natalizi.

Lavoro oscuro, quello delle penne nere, poco notato e segnalato dai

Ed è così che chi ha preparato il mangiare sono i volontari che stanno terminando il corso alimentare, voluto dall'amministrazione provinciale di Pordenone, ed altri con la specializzazione logistica più adatti alla predisposizione della sala, alla distribuzione ai tavoli, allo smontaggio e pulizia delle strutture impegnate.

I Gruppi che hanno partecipato, ai quali deve andare il personale ringraziamento dell'Assessore Zille e del Sindaco Bolzonello sono: Montereale Valcellina (7 volontari, 77 ore, + cucina rotabile e pentolame), Pordenone Centro (6 volontari, 43 ore), Casarsa (6 volontari, 36 ore, + furgone mercedes), Pasiano (6 volontari, 29 ore), Sacile (5 volontari, 32 ore), Fiume Veneto (4 volontari, 30 ore), Barco (4 volontari, 29 ore), Maniago (4 volontari, 22 ore), Rorai Grande (3 volontari, 20 ore), Cordenons (3 volontari, 15 ore), Tiezzo-Corva (2 volontari, 14 ore), San Quirino (2 volontari, 13 ore), Azzano Decimo (2 volontari, 8 ore), Villotta-Basedo (1 volontario, 4 ore), Andreis (1 volontario, 3 ore, + cucina rotabile di Aviano).



giornalisti, che hanno riempito le pagine dei quotidiani di domenica 15, segnalando gli intervenuti e la grossa partecipazione ma non il lavoro svolto, valorizzato solo dalle parole di ringraziamento dell'Assessore Zille e dalla sua Segretaria Corona, che solo una settimana prima non sapevano come organizzare questo doveroso ringraziamento.

Lavoro mirato e specifico fatto dai volontari ANA appartenenti a molti Gruppi della Sezione, vicini e lontani al capoluogo Pordenone.

Un lavoro egregio, apprezzato da tutti i volontari, che prima di lasciare Pordenone, si sono complimentati con i cuochi e addetti ai lavori.

E così il 2002, per la protezione civile, si conclude con una giornata di ringraziamento, ed il riconoscimento per l'impegno profuso dai volontari, in particolare negli ultimi mesi dell'anno, grazie a tutto il volontariato che è sempre presente ed attivo in ogni emergenza.

AG. 2002

# CRONACHE SEZIONALI

## TORRE



### MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA PER IL 40° DI FONDAZIONE

Si è tenuta nei giorni scorsi la festa per celebrare il 40° anniversario del Gruppo Alpini di Torre che è stato fondato il 14 ottobre 1962.

Il Gruppo che ha sede in tre locali messi a disposizione dal Comune di Pordenone in via Piave 40° a Torre, vanta un organico di 72 Soci e 27 amici degli Alpini ed è guidato da un decennio da Pietro Gai.

La manifestazione ha avuto inizio nel pomeriggio del sabato, con la deposizione di un cesto di fiori in cimitero sulla tomba di quello che è stato l'anima della sua nascita e Capogruppo per 20 anni, Emilio Pavan, alla presenza delle sue tre figlie.

Alla sera, presso l'aula magna della Scuola Media "G. Lozer", gentilmente messi a disposizione, si è tenuta una serata di canti alpini con la partecipazione del coro ANA della Sezione di Vittorio Veneto. La bravura e la preparazione del gruppo corale ha allietato i numerosi Alpini e cittadini di Torre presenti, che hanno a lungo applaudito l'esecuzione di ogni canto. La serata si è conclusa con un rinfresco dove, tra una

tartina ed un buon bicchiere di vino, il coro ha ancora cantato qualche canzone a gentile richiesta.

La partecipazione di numerosi Gagliardetti dei Gruppi Alpini della provincia e non, ha premiato il lavoro svolto dagli organizzatori nella giornata di domenica.

La gran festa è iniziata con il raduno dei partecipanti presso la sede del Gruppo; ha preso poi il via la sfilata per le vie del quartiere verso la chiesa dei SS. Ilario e Tiziano dove si è tenuta la S. Messa con la benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo cui ha fatto da madrina la signora Daniela, figlia maggiore di Emilio Pavan. Durante l'omelia, il parroco don Dionisio, ha elogiato lo spirito che anima da sempre l'operato degli Alpini ed ha ricordato il sacrificio di quanti hanno dato la vita per i loro ideali.

La banda cittadina di Pordenone, seguita dal vessillo della Sezione di Pordenone, dal suo Presidente Giovanni Gasparet, dal Consiglio Sezionale, dalle autorità civili e militari, dal gruppo dei Gagliardetti, da un grande Tricolore portato a mano dagli Alpini e dai numerosi Alpini e cittadini intervenuti, ha quindi guidato la sfilata verso la nuova piazza di Torre dove è

stata deposta una corona al Monumento ai Caduti sulle note dell'inno del Piave. Le note del "Trentatre" hanno poi portato il corteo dove si è svolta la cerimonia ufficiale con l'alzabandiera, la benedizione di un semplice ma significativo cippo dedicato agli Alpini di Torre e la deposizione di una corona.

Ha preso quindi la parola il Capogruppo Pietro Gai che ha ricordato brevemente la storia e l'operato del Gruppo in questi quarant'anni di vita. Ha parlato poi il G. U. Alvaro Cardin, Presidente del Consiglio Comunale ed anche Alpino, portando il saluto dell'Amministrazione comunale e ricordando la generosità e laboriosità degli Alpini in generale e quelli di Torre in particolare. Ha concluso gli interventi il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet elogiando quanto gli Alpini hanno fatto, stanno facendo ma soprattutto auspicando il loro impegno per il futuro nonostante la costante riduzione dei reparti alpini e quindi la mancanza di ricambio umano nei nostri Gruppi.

È scattato infine il "rompete le righe" ed il passaggio al grande rinfresco ottimamente preparato dai soci del Circolo Anziani e Cittadini di Torre che si è protratto a lungo tra canti spontanei e ricordi di vicende vissute assieme dagli Alpini che si sono ritrovati in questa lieta circostanza.

Il Gruppo Alpini di Torre sentitamente ringrazia quanti hanno collaborato in qualsiasi modo alla buona riuscita della celebrazione. Un ringraziamento particolare va al coro ANA di Vittorio Veneto, alla banda cittadina di Pordenone, al Presidente ed al Consiglio Sezionale, alle autorità civili e militari intervenute, ai numerosi Gruppi con i loro Gagliardetti, a tutti quanti hanno collaborato (Alpini e non) e non da ultimo alla cittadinanza di Torre che ha partecipato numerosa alla festa del "suo" Gruppo Alpini. Grazie a tutti.

## VIVARO



Ci troviamo durante il viaggio di ritorno dell'Adunata Nazionale di Catania, dal 9 al 13 maggio 2002, sulla motonave CARTHAGE. Si è festeggiato, con gradita sorpresa, il 50° anniversario di matrimonio

del socio Pietro Cimarosti, classe 1929, e della gentile consorte Bruna Cesaratto, attorniate dagli amici di viaggio. Nella foto, il momento del taglio della torta al quale seguirà il brindisi augurale.

## VAL FIUME



Il 5 ottobre 2002, presso il Centro Sociale di Taiedo, si è svolta la tradizionale cena annuale della zona Val Fiume. Hanno partecipato il Sindaco di Zoppola, un Assessore di Fiume Veneto, il Presidente sezionale Gasparet ed il Presidente della Cooperativa di Solidarietà Sociale "Il Granello" Franco Vadori. Quest'ultimo ha elogiato il lavoro svolto dalla Sezione di Pordenone presso la costruenda sede della Cooperativa. Ha inoltre ringraziato la zona Val Fiume perché ha devolu-

to il ricavato della cena alla stessa causa.

Il giorno 13 ottobre, presso la sede del Gruppo di Taiedo, è avvenuta la consegna di 1000 euro all'avvocato Vittorio Pascatti, Vice Presidente del Granello. Erano presenti i rappresentanti dei sette Gruppi della Val Fiume, il Presidente Gasparet e la signora Marisa Vivian che ha accompagnato il Dott. Pascatti. Questi ha lodato il lavoro compiuto dagli Alpini ed ha rinnovato la richiesta per un altro futuro intervento.

## SACILE

Oltre alla cerimonia ufficiale del 4 novembre, organizzata dall'Amministrazione comunale di Sacile, il Gruppo Alpini di Sacile, da alcuni an-

ni, ricorda i Caduti con cerimonie nelle frazioni che hanno un proprio Monumento. Anche quest'anno la commemorazione ha avuto luogo do-

menica 3 novembre.

A Cavolano alle ore 10.30 è stata celebrata la S. Messa nella parrocchiale e, all'uscita dalla chiesa, è stata deposta una corona di alloro al Cippo, fatto costruire dal nostro Gruppo, in ricordo di tutti i Caduti.

Nel pomeriggio analoga celebrazione si è tenuta a San Giovanni del Tempio. Alle 14.30 la S. Messa seguita dalla deposizione della corona al Monumento, che ricorda sia i Caduti in guerra che sul lavoro. I 42 rintocchi della campana posta sul memoriale hanno scandito la lettura della Preghiera per tutti i caduti. In ambedue le celebrazioni erano presenti il Sindaco di Sacile, prof.ssa Fasan, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Sacile oltre, naturalmente, a tanti Alpini e alla popolazione delle due frazioni.

V.S.



## SACILE

### BANCO ALIMENTARE

Anche quest'anno il Gruppo Sacile ha accolto l'appello della Fondazione Banco Alimentare e della Sezione ANA di Pordenone e ha partecipato il 30 novembre alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare con 17 Alpini in tre supermercati di Sacile.

È stata una giornata intensa, di impegno assiduo e responsabile nello spiegare alle persone interessate gli scopi della raccolta e la destinazione dei viveri, nel suddividere, preparare e confezionare gli scatoloni per tipologia omogenea di merce, nel pesare tutti gli scatoloni del materiale consegnato, nel compilare le schede analitiche di rilevazione con particolare cura e precisione e nel caricare la merce sui mezzi di raccolta. La generosità dei sacilesi è stata, come sempre, meravigliosa, grazie

anche alla presenza degli Alpini che hanno dato credibilità e fiducia sugli scopi di questa giornata di solidarietà.

Nei tre supermercati di Sacile - Coop nordest, Conad e Coopca - sono stati raccolti e consegnati al Centro di Pordenone, nella giornata di sabato, ben 3.720 Kg di alimenti a lunga conservazione.

È doveroso ringraziare gli Alpini che hanno dedicato il loro tempo per questa encomiabile iniziativa:

Antoniolli Sergio, Basso Alcide, Bortolussi Rino, Breda Lionello, Cogo Elfore, Crestan Armando, Dall'Anese Primiano, Dal Cin Lorenzo, Panfili Andrea, Peron Giuseppe, Polese Paolo, Poletto Eugenio, Rosalen Bruno, Scarabellotto Giovanni, Vuerich Silvano, Zanette Renzo, Zatti Carlo.

Grazie a tutti e bravi!

V.S.

**CORDENONS**



**UNA FOTO DI SETTANT'ANNI FÀ**

Eravamo riuniti, come Consiglio direttivo, per decidere cosa fare e come organizzare la celebrazione del 70° di fondazione del Gruppo Alpini di Cordenons. Una montagna di idee e proposte, più o meno belle, interessanti ed anche simpatiche ed accattivanti. La discussione proseguiva, molto rumorosa ed abbastanza animata (per usare un eufemismo) e non si arrivava a concretizzare alcuna soluzione condivisa dai più. Ognuno manteneva la propria idea, pensando fosse la migliore, come succede nelle migliori famiglie. Ma accadde qualcosa, mentre stavamo rovistando tra il materiale del nostro archivio, libri, documenti, foto, riviste, la nostra attenzione fu letteralmente rapita da una vecchia foto, ingiallita ai bordi, ma nitida ed incisa. Sul retro era stampato, come era in uso sulle foto di allora, la scritta: CARTOLINA POSTALE ITALIANA "Gevaert", vi era inoltre uno scritto, con una calligrafia inclinata, precisa e decisa: "Costituzione Gruppo Cordenons 1932. I protagonisti fotografati erano i fondatori del nostro Gruppo, con il Cappello Alpino, attorniti da bambini e da altre persone. In primo piano il Gagliardetto alpino e l'immane Bandiera Italiana, allora fregiata dello stemma sabauda. I presenti cominciarono a commentare ed a ricordare quel tempo passato e certamente la "magia" di una foto di setteant'anni fa assieme al raccontare le memorie Alpine, placò il rumore e fece emergere la soluzione di come commemorare e celebrare il 70° anno di fondazione del Gruppo.



Il progetto fu diviso in due parti: la prima prevedeva la realizzazione di un'opera significativa a ricordo del 70° di fondazione, la seconda una cerimonia celebrativa, semplice, all'alpina. La prima parte del progetto: esisteva, in località Villa d'Arco, un capitello votivo, o meglio un antico oratorio, già dal XVI secolo, costruito in più riprese, e parzialmente distrutto, ristrutturato e definitivamente demolito nel 1922. Nasce così l'idea di costruire un capitello, un "glesüit", nuovo con uno stile moderno che utilizzi materiali antichi del luogo, realizzato da sapienti artigiani alpini che conoscono ancora i vecchi mestieri. Il "glesüit" venne realizzato in soli quattro mesi, impiegando 1300 ore di lavoro e utilizzando materiali, offerti da ditte e persone "amici degli alpini" con finanziamenti presi dalle casse del Gruppo Alpini. Il chiesuolo fu inaugurato e consegnato alla comunità cordenonese il 29 settembre 2002. La seconda parte del progetto: la cerimonia celebrativa si svolse in piazza A.V.I.S. - A.I.D.O., riccamente imbandierata di Tricolori, il 14 luglio 2002 con l'alza bandiera, la S. Messa, una mostra fotografica sulla "Storia degli Alpini" con allestimento e materiale dell'archivio di Gino Argentin, la sfilata per le vie del paese con la partecipazione della banda Alpina di Orzano (Ud) e per concludere, deposizione della corona omaggio sul Monumento ai Caduti di tutte le Guerre. Il finale, per festeggiare il ricordo dei "nostri fondatori", rancio con un buon bicchier di vino e ... tanta e tanta allegria.

*Alpino Osvaldo Bidinost*

**CORDENONS**



**CHE BIELA IDEA CHE VEIT AVUT**

Che bella idea avete avuto Alpini di Cordenons a ricostruire il "glesüit di Santa Fosca". Questo dicevano molte persone passando per Villa d'Arco durante i lavori del nuovo Capitello Votivo dedicato alla giovane Santa Fosca e Santa Maura. Il più bel complimento, fra i tanti, ricevuto. Da alcuni scritti storici raccolti ricaviamo che: ... "La soglia di partenza del glesüit o antico oratorio, è della seconda metà del XVI secolo ... costruito in più riprese, si arriva al 3 maggio 1778 con una delibera assunta ... con la quale si sancisce il sacrificio dell'oratorio per utilizzare i materiali nella fabbrica della nuova parrocchiale di S. Maria, con la promessa di vedere, nella nuova chiesa, puntualmente ripristinati, altare e ricorrenze annuali di tradizione: promessa per altro non mantenuta. ... i mappali napoleonico e austriaco... forniscono la posizione del "glesüit" o "glesëit" in località denominata la "tavella" di Cordenons di poco discosto dalla strada di S. Fosca che univa l'attuale borgata di Villa d'Arco alla chiesa di S. Giovanni... Restaurato a più riprese nel corso dei secoli XVII e XVIII, venne completamente ricostruito nel 1903 con dedizione a S. Giuseppe patrono degli agonizzanti. Seriamente danneggiato nel corso del Primo Conflitto Mondiale e per la sua posizione in aperta campagna soggetto a "continue profanazioni", con il consenso dell'allora proprietario, don Giuseppe Turrin, il chiesuolo nel 1922 viene definitivamente demolito ed i materiali destinati alla fabbrica della vicina chiesa di Villa d'Arco". Siamo arrivati ai giorni nostri e constatiamo che: la concessione edilizia N° 1 del 16 gennaio 2002 del Comune di Cordenons, autorizza la costruzione del nuovo "glesüit" di S. Fosca. Il mappale del terreno ha lo stesso numero dell'antico oratorio, il proprietario è il Sig.

Antonio Zancai, finanziatori, progettisti e realizzatori del Gruppo Alpini di Cordenons. L'idea è nata da una proposta di don Galliano, ... l'ex parroco di Villa d'Arco, costruire un piccolo capitello dedicato a S. Fosca. Noi Alpini stavamo organizzando la celebrazione del 70° di fondazione del nostro Gruppo. Unanime fu il consenso a realizzare un'opera dedicata alla memoria del-



la nascita del Gruppo. (3 aprile 1932). Il progetto partì subito e la realizzazione a seguire, il tutto accompagnato da tanto, tantissimo entusiasmo. Il glesüit è terminato, ed è già benedetto, sono le ore 10.00 del 29 settembre 2002. All'inaugurazione, l'Alpino incaricato così si è espresso: "Alla memoria di una piccola ma significativa parte del nostro passato, è dedicata questa costruzione che il Gruppo Alpini di Cordenons ha progettato, fatto, finanziato e oggi consegna alla comunità di Cordenons. Il nostro rapporto con la memoria lo abbiamo voluto fissare con le parole conclusive incise sulla targa affissa al muro ... "affinchè la memoria abbia futuro". Ci siamo spesso dedicati ad opere di volontariato, ma mai come questa volta ab-

biamo ricevuto tanti attestati di stima. Ci chiediamo spesso perché gli Alpini facciano questo, ma non è oggi il momento di fare analisi sociologiche, l'importante è che il risultato sia positivo, è, credo, che questa volta lo sia. Forse, una risposta parziale alla domanda, può venire dal fatto che è difficile rinunciare ad una esperienza umana come quella che abbiamo vissuto durante questo periodo, dedicato alla costruzione del "Glesüit". L'abbiamo capito rendendoci conto di aver fatto, in quattro mesi un lavoro programmato per sette, impiegando 1300 ore di lavoro, lo abbiamo capito da come va messa su pietra dopo pietra, da quando senti che il tuo lavoro e quello degli altri è apprezzato, da quando vedi che ognuno mette il massimo della propria professionalità o capacità, da quando uno si arrabbia se vede che il suo lavoro non è fatto come avrebbe voluto, da quando vai al bar a prendere i panini e non te li fanno pagare quando sanno che sono per gli Alpini che lavorano al Glesüit, da quando vivendo assieme ci si prende in giro e poi si ride dei propri difetti, da quando viene a sapere, a lavoro finito, che alcuni di quelli

che hanno lavorato avevano problemi familiari gravissimi ed erano qua in silenzio senza dire nulla a nessuno. L'abbiamo capito dalle persone che vengono a vederti mentre lavori e ti portano da bere, da quando ci fermano per strada o in piazza e ti dicono: "che biela idea che veit avut". Ebbene quando accade tutto questo e tutto assieme, non può essere catalogato come una esperienza abituale, è un qualcosa che ti prende dentro ed è la molla che ti fa continuare. Sarà anche retorica, ma è quello che abbiamo provato. Ora che "l'antico oratorio", ricostruito in forma diversa, un Glesüit, è tornato ad essere luogo di devozione popolare (ma non per questo meo sentita e solida) che "segna" il passaggio con ceri e lulmini per intercedere, attraverso S. Fosca, per avere un piccolo miracolo affinché un figlio o un nipote, in difficoltà, possa cominciare a camminare. È nostro sentito impegno, vigilare e sperare, affinché non avvengano "profanazioni" come purtroppo la storia ci insegna.

*Il Gruppo Alpini di Cordenons*

**PORCIA**

Il 19-10-2002 ad Arzignano ha giurato fedeltà alla Patria Alessio Ragona classe 1981, figlio del nostro socio Luigino. Alessio è il primo Alpino volontario del Comune di Porcia a ferma breve. Destinato all'8° Rtg., Btg. Gemona a Cividale, è qui ritratto con orgoglio assieme ai genitori. Il Gruppo augura al giovane Alpino i migliori auguri.



## COZZUOLO - VITTORIO VENETO



Lo stesso giorno della cerimonia a Cima Plans il 22/09/2002, all'inaugurazione della sede del Gruppo di Cozzuolo, Sezione di Vittorio Veneto, c'era anche una delegazione del Gruppo di Montereale Valcellina, gemellato da parecchi anni. All'inaugurazione della casetta era presente anche il vessillo della Sezione pordenonese, assieme a quelli di Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, ed una ventina di Gagliardetti. Dopo la S. Messa ed il corteo, prima del taglio del nastro, la delega-

zione di Montereale Valcellina, guidata da Roveredo Livio, ha consegnato una targa a ricordo dell'importante momento e del grosso impegno che il Gruppo gemellato di Cozzuolo ha avuto.

È seguito il taglio del nastro da parte del Presidente della Sezione di Vittorio Veneto, Carniello, ed il rinfresco per tutti i presenti. Amici di Cozzuolo arriverci al prossimo incontro tra gli Alpini dei nostri Gruppi, sempre vicini come impegno ed attività.

AG. 2002



## CORDOVADO

2ª SERATA DI CANTO CORALE  
A CORDOVADO

Organizzata dal coro Friuli, si è svolta il 30 Novembre a Cordovado, la seconda serata di Canto Corale. Nella impareggiabile cornice dell'antico Duomo, si è potuto godere di una serata particolarissima, per la caratteristica del luogo e per la bravura dei cori presenti. Ospiti il coro "Peralba" di Campolongo (Belluno) ed il coro "Vos di Mont" di Tricesimo. La chiesa era gremita e sufficientemente riscaldata, per cui per quasi due ore, nessuno spettatore batteva ciglio, intento com'era a seguire con l'anima la bellezza delle cante proposte. Dopo alcuni brani del coro Friuli, si è esibito il coro "Peralba" con un reperto-

rio elaborato dal direttore Adriano Del Zot, il quale spaziava dalle classiche di De Marzi, alle più recenti tematiche moderne.

È stata poi la volta del "Vos di Mont", diretto dal maestro Marco Maiero (il De Marzi friulano). Tutte le cante eseguite dal coro, sono state scritte e musicate proprio da Maiero. Massimo entusiasmo dei presenti per le più belle "opere" del poeta-musicista, quali: Silenzio di Neve, Fontanis...

La cena offerta dal coro Friuli in località Casette, completava la serata, lasciando nei due cori ospiti, una viva gratitudine per l'accoglienza avuta a Cordovado.

Saverio Martin



## CANEVA

## QUATTRO NOVEMBRE

Il lavoro di tanti anni sta finalmente dando i suoi frutti cercati quando, in occasione come quella di quest'anno, ci accorgiamo che forse qualcuno sembra capire ed "il valore di certi valori" riemerge in più d'uno.

Riemerge prima di tutto in noi Alpini che, consci di un imprescindibile dovere interno, riusciamo a non demordere anche di fronte alla sordità di molti.

Riemerge negli insegnanti e professori che si "stanno aprendo" evidentemente

la borsa di studio per il lavoro fatto; con quelli delle scuole medie che di colpo sembra farci riflettere sul loro modo di vedere le cose esponendosi in un dialogo impensato; con i "nuovi" lavoratori dell'Esercito, che finalmente ci si ricorda festeggiano oggi la loro festa, ma soprattutto per i Caduti che, invisibili agli occhi di tutti, ma non certamente privi della capacità di farsi sentire, sono sempre presenti!

Così a Caneva abbiamo vissuto un quattro novembre che passerà alla storia per un fatto vissuto in pochi, purtroppo, ma



convinti che, forse, tutti i torti non abbiamo e data l'affidabilità, la costante presenza e l'attenzione alle loro necessità che assicuriamo, si prestano a rileggere con nuovo spirito quella che una volta si chiamava EDUCAZIONE CIVICA, impregnando gli allievi con questa rinata fiducia.

Riemerge nella Comunità che forse, stanca di sentirsi a rimorchio, si chiede se non valga la pena di salire sulla nostra barca, dove almeno, c'è sempre qualcuno disposto a remare.

Riemerge negli amministratori locali che si sono finalmente accorti che da noi non hanno assolutamente nulla né da temere, né da recriminare, anzi...

Rinasce in tutti se, per una volta, si lasciano andare per stringersi intorno alla nostra tradizione, alle nostre radici che poi non sono mai state né sporche né marce, al contrario, per averci permesso d'essere quelli che oggi siamo, forse erano più solide e pregne di vita di quello che potessero sembrare.

Ecco così che il Paese capisce e scende in piazza perché si ricorda del IV Novembre, e lo fa con i ragazzi delle scuole elementari che vengono a ritirare

il cui peso è gigantesco e di colpo ci fa fieri di tanto lavoro sudato sui "fronti" del nostro impegno verso il Paese, in tanti anni.

A vedere come viviamo questa data, sono venuti tre ex combattenti e reduci tedeschi che hanno voluto essere dei nostri sin da sabato, presi com'eravamo dalla preparazione.

Alla domenica, alla "Messa grande" il ricordo degli Amici andati avanti a partire da sempre, ma soprattutto da quel famoso '85 (anno dell'inaugurazione della sede) dopo di che li abbiamo "schedati" man mano che se ne andavano.

Una Messa importante, quasi una festa, con il coro A.N.A. di Vittorio Veneto fatto venire per Loro, con il Presidente Gasparet che ha letto la preghiera dell'Alpino, ed alla quale erano presenti "con i Loro Cappelli" portati dai parenti e perché nominati uno ad uno... E poi in sede, tutti insieme, per la "minestrina di novembre".

Al lunedì quindi, di buon'ora. Con il sindaco con la fascia, gli assessori, i carabinieri, le guardie municipali e una decina di noi, a fare il giro dei cippi, dei monumenti, a portare ad ogn'uno un

fiole in un attimo di commosso ricordo, in un (per quanto possibile) militaresco attenti.

E qui si avvera il MASSIMO: tre tedeschi in uniforme, tre ex militari figli di quelli che nel momento della "bufera" erano qui a combattere ed a cercar di portar a casa la pelle anche loro, sulla vecchia strada di Longone, prima di Polcenigo dove i loro padri hanno fatto saltare una casa con dentro un'intera famiglia, sul luogo dell'eccidio, in tedesco, hanno comandato il piccolo drappello che onorava il ricordo, stando poi in silenzio con le lacrime agli occhi perché avevano BEN compreso il valore del momento, e l'entità del gesto.

Diciotto persone, mute, commosse, completamente "in bambola" di fronte alla grandezza di tale impensato momento, sono stati gli attoniti testimoni di un gesto irripetibile che nessuno dovrà, né potrà, mai scordare a Caneva.

E questo da solo bastava già per essere il compendio di tutto, che poi però è proseguito in piazza a Stevena al monumento e quindi al cimitero dove, fieri e felici del lavoro fatto, abbiamo "reso" all'intera Comunità quelle sette tombe che abbiamo rimesse a nuovo, per ridare dignità a quelle sette persone che, per tutti, hanno dato la vita.

Quest'anno però, sicuramente anch'essi, ne saranno rimasti fieri!

Coan Giovanni

## CLAUZETTO



Il 6 gennaio di un anno fa il Generale Gio Batta Zannier raggiungeva i suoi amici, i suoi Alpini nel paradiso di Cantore. Lo ricordano in questo triste anniversario gli iscritti del suo Gruppo che lo hanno conosciuto e stimato. Alle penne Clauzettane piace ricordarlo ancora così come lo ha ricordato un suo Alpino alla cerimonia funebre:

"Oggi, il Gruppo A.N.A. di Clauzetto, piange la scomparsa del suo Generale, dell'amico, del padre, di colui il quale ha sempre tenuto alto in tutte le parti del mondo, dentro e fuori l'esercito l'essere Alpino.

È stato colui che nel lontano 1967 ha voluto in tutti i modi questo nostro Gruppo convinto com'era che fosse uno strumento per non dimenticare.

Quest'uomo è stato per noi Alpini, l'esempio da seguire, la guida nel bene e nel male, l'uomo che aveva sempre una risposta a tutto, colui che appianava qualsiasi difficoltà, rendendola risolvibile.

Per noi viene a mancare l'Amico che ci ha uniti, resi forti e decisi, consapevoli delle nostre possibilità e anche dei nostri limiti.

Per chi vi parla è stato un privilegio lavorargli accanto perché nella sua umiltà e disponibilità, aveva sempre una parola buona per tutti... Alpini e non.

Era e rimarrà per sempre il nostro Gianni. I suoi Alpini, come amava chiamarli Lui, in questo triste momento sono accanto alla famiglia, alla moglie, ai figli, a tutti coloro che lo piangono.

Grazie Gianni per tutto quello che hai fatto per noi.

Da lassù guidaci e proteggici come sempre.

I tuoi Alpini, con il cuore in gola, ti salutano e ti abbracciano.

Ciao Gianni... sarai sempre in mezzo a noi e nei nostri cuori."

## CLAUZETTO



Come già nel passato, il locale Gruppo Alpini, nell'approssimarsi delle feste natalizie ha allestito nel piazzale antistante la sua sede una capanna in legno veramente alpina.

Il 22 dicembre tutto era pronto per distribuire alla popolazione, assieme agli auguri, vin brulé, panettone e dolci. In una giornata così rigida più volte gli Alpini si sono prestati a visitare le bancarelle del mercatino per portare ristoro ai venditori offrendo loro un sorso di vino bollente e una fetta di panettone.

Ancora una volta le penne nere sono state additate per la loro sensibilità e altruismo.

I nostri giri fra le bancarelle sono stati ricambiati con spontanea gratitudine

dagli ambulanti.

Il chiosco A.N.A. è stato per tutto il giorno allegra tappa per numerose persone venute anche dai paesi vicini.

Una vecchia e fumosa cucina a legna assieme al vino bollito ha riscaldato per l'intera giornata gli organizzatori A.N.A. Per l'occasione gli Alpini hanno voluto ricordare anche chi soffre, destinando un loro contributo alla Via di Natale di Aviano.

A sera inoltrata, mentre ci si accingeva a chiudere la nostra accogliente capanna, ci hanno fatto nuovamente visita gli organizzatori del mercatino e il Sindaco G. Cescutti complimentandosi con gli Alpini per la collaborazione e disponibilità dimostrata a favore della Comunità.

Luigino Zannier

## PRATA

Alpini di Prata protagonisti anche nell'alluvione del novembre scorso. A fianco delle numerose squadre di Protezione Civile che da tutto il Friuli arrivarono a Prata per mettere in sicurezza gli argini dei fiumi Sentiron e Meduna che l'esondazione del 26 e 27 novembre minacciava di spazzare via, gli Alpini di Prata si misero a disposizione e contribuirono a far sì che non si ripetessero i tragici eventi alluvionali del 1965/66. A fianco dei volontari delle altre associazioni che operano a Prata, per 5 giorni le penne nere pratesi si prodigarono non solo alla vigilanza degli argini e punti critici della circolazione ma, presso la sede del Gruppo, predisposero il "rancio di mezzodi" per quanti erano impegnati alla salvaguardia del territorio. A questo proposito, un plauso particolare va all'Alpino Danilo Del Santo e alla moglie signora

Graziella che per giorni si misero a disposizione perché tutto funzionasse per il meglio. E quando domenica 12 gennaio, giorno nel quale l'Amministrazione Comunale ha pubblicamente ringraziato e premiato quanti hanno contribuito alla salvezza del territorio di Prata, il Sindaco Nerio Belfanti ha chiamato sul palco il Capogruppo Sergio Ceccato per gratificarlo con la targa ricordo e il libro "Prata di Sopra: Prata dei Signori", fragoroso e riconoscente è scoppiato l'applauso. Ma non è tutto: anche nel momento conviviale seguito all'ufficialità della cerimonia tenutasi al teatro "Pileo", predisposto al "Pluriuso" di Prata di Sopra in collaborazione con un locale-negozio di gastronomia, il Gruppo ANA di Prata preparando la squisita (come sempre) pastasciutta ha fatto la sua parte.

Romano Zaghet

## MONTEREALE V.

Il Gruppo di Montereale Valcellina si è riunito in assemblea, dopo un intenso anno di lavoro e di impegni, sabato 4 gennaio 2003, presso la sede di via Zenari

Alla presenza di 27 soci, si sono svolti i lavori dell'assemblea ordinaria. Sotto la presidenza del socio e Consigliere Roveredo Livio si è proceduto con la lettura, da parte del Capogruppo, di una lunga e dettagliata relazione morale e finanziaria dell'anno 2003, relazione che ha evidenziato il grosso numero di impegni svolti dai soci ed amici del Gruppo, impegni di lavoro, nel sociale, di protezione civile, le esercitazioni, i corsi, le emergenze reali, le attività associative presso la sede ed in ambito del comune. Dopo la discussione ed approvazione si sono analizzati i bilanci consuntivo e preventivo, con varie spiegazioni ed interventi da parte dei presenti per arrivare all'approvazione unanime dei documenti. Si è proceduto poi alla riconferma per votazione palese dei delegati alle assemblee sezionali per il 2003 nelle persone del Capogruppo Antoniutti Gianni di diritto e poi De Biasio Fernando, De Biasio Orlando e Chiaranda Mario.

Tra le decisioni prese dall'assemblea, c'è stata quella di devolvere una cifra alla Sezione di Pordenone, per finanziare l'opera di costruzione della sede dell'Associazione in Pordenone. Oltre ad eseguire lavori di manutenzione della sede di Gruppo e lavori di recinzione di area verde ed area giochi, nel centro di Montereale.

A chiusura tutti soddisfatti per il buon andamento del 2002, i soci hanno brindato all'anno appena iniziato.

AG. 2003

## LA COMINA

Non era una bella giornata domenica 17/11/2002, dense nubi cariche di pioggia erano all'orizzonte, pregavo perché il tempo tenesse almeno fino alle ore 11 del mattino, dovevamo celebrare il Ns/25° Anniversario di fondazione del Gruppo.

Ci siamo ritrovati di buon'ora in sede per organizzare gli ultimi preparativi per l'alzabandiera, c'era Antonio Magagnin che provava gli altoparlanti, Alfredo Battistel con Daniele Gazzola e Marco Campagna che sistemavano le bandiere ed io che ero più di peso che di utilità.

Verso le 10 le autorità invitate cominciano ad arrivare, il Comm. Alvaro Cardin Presidente del Consiglio Comunale di Pordenone, il Ns/Presidente di Sezione Cav. Uff. Giovanni Gasparet, il Cap. Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, Roberto Prata in qualità di Direttore del giornale "Penne Mozze" di Cison di Valmarino (Tv), la Ns/simpatica madrina Sig.ra Elena Del Ben, i rappresentanti dei Gruppi della zona Naonis con il delegato Albano Turchetto e tanti, tanti Alpini.

Alle 10.15 puntualmente c'è stata l'alzabandiera ed il tempo teneva, dopo gli indirizzi di saluto rivolto ai presenti dal sottoscritto che

ha ricordato come nel 1977 è nato il Gruppo Alpini "La Comina" ideato, fondato e condotto per 25 anni da un ragazzo del 1913 che risponde al nome del Cav. Beniamino Dorigo, hanno preso la parola il Comm. Alvaro Cardin ed il Ns/Presidente di Sezione Cav. Uff. Giovanni Gasparet.

Quindi abbiamo iniziato la sfilata per raggiungere la chiesa del Sacro Cuore accompagnati dal suono degli imperiali della Banda di Orzano (Ud) che hanno voluto essere presenti alla Ns/festa in quanto uno dei componenti Giuseppe Bassi è iscritto al Ns/Gruppo.

Cominciava a piovere, però il più era stato fatto ed il tempo non mi dava più preoccupazioni. La chiesa era gremita di fedeli e la S. Messa officiata dal parroco Don Aldo, è stata coinvolgente e commovente, il maestro Portolan ha suonato "Stelutis Alpinis" ed il coro della parrocchia ha cantato "Signore delle cime". Abbiamo terminato con un rinfresco presso l'oratorio della parrocchia.

Ringrazio tutti gli Alpini del Gruppo, che non sono stati menzionati per ragioni di spazio, che hanno contribuito alla riuscita di questa meravigliosa giornata.

Il Capogruppo  
Ragni Mario

## PORDENONE CENTRO

Oggi, 7 dicembre 2002, presso la "Casa serena" di Pordenone, si è svolta una inattesa quanto suggestiva e simpatica adunata di alcuni Alpini pordenonesi.

Le vecchie penne nere si erano date appuntamento per festeggiare i novant'anni dell'Alpino Danilo Darbo, indimenticabile animatore della sede sezionale (famosi i suoi baccalà e i fagioli all'uccelletto con cipolla e peperoncino) ed infaticabile segretario del Gruppo Pordenone Centro (quanti bollini ha distribuito ai soci!).

A complimentarsi con lui, alla presenza della figlia Ennia, di una nipote, di amiche ed amici, c'erano l'ex Vice Presidente sezionale e Capogruppo Tinor Centi, l'attuale Capogruppo Moro, i vecchi Consiglieri sezionali Pessa, Bomben, Agosti, nonché i Consiglieri del Gruppo Aldo Lot, Basegio e gli Alpini Biscontin, Conz, Da Ros, Raffaele Lot, Maniero, Mastrangelo, Mucignatto, Nezzo, Papaiz. La commozione ha raggiunto il suo apice quando il vecchio Capogruppo ha conse-

gnato al suo vecchio Segretario, proprio per volontà dell'attuale dirigenza alpina, una mini gavetta in ceramica e lo scudetto del Gruppo, quali simboli dell'alpinità e della riconoscenza per quanto Danilo ha fatto, senza alcuna ostentazione e con

grande umiltà, non solo per gli Alpini ma anche per la città di Pordenone.

Poi, in perfetto ordine, il Gruppo si è sciolto cantando in coro: "tanti auguri a te, Danilo".

Gli amici più cari



## PORDENONE CENTRO

Il Gruppo, dopo aver costruito la sede, cerca di ripristinare, nei locali della stessa, le tradizioni che vanno un po' scomparendo: gara di briscola, renga, baccalà, fortajada, castagnata, cenone dell'ultimo dell'anno.

A questi incontri tradizionali, Alpini, amici e familiari partecipano assai volentieri, essendo questo un modo per stare assieme.

In queste occasioni c'è sempre qualche musicista e così si possono anche fare

quattro salti. Alla castagnata del 9 novembre, Lino Pignat con la tromba e Livio Geretto con la fisarmonica hanno allietato la serata.

Come si vede nella foto, Lino Pignat suona sopra un tavolo: stava suonando l'inno degli Alpini, il "Trentatre" e vi era salito per rendere più vivace la musica.

Ritengo che, dopo i tanti lavori che svolgiamo a favore di chi ha bisogno, prendersi un po' di svago, assieme alle nostre mogli, sia la cosa migliore.

## SACILE

Giorgio Capalozza, per molti anni stimato e amato Capogruppo di Sacile ed attualmente Capogruppo Onorario, ha ricevuto dal ministero della Difesa - Direzione Generale per il Personale Militare, una importante promozione nei Ruoli d'Onore dell'Esercito Italiano.

È con vero piacere ed orgoglio che vogliamo partecipare a tutti gli Alpini della Sezione di Pordenone la Sua nomina a Maresciallo Ordinario.

Trascriviamo quanto riporta il Decreto Ministeriale:

"Il Caporal maggiore dell'E.I. del Ruolo d'Onore CAPALOZZA Giorgio, nato a Vinchiatturo (CB) il 24/04/1919 è promosso ai gradi di Sergente con anzianità 22/02/87, di Sergente Maggiore con anzianità 22/02/1992 e di Maresciallo Ordinario con anzianità 22/02/97".

Le più vive congratulazioni da parte del Consiglio di Gruppo e di tutti gli Alpini di Sacile.

V.S.

\* \* \*

## PORDENONE CENTRO



## SOLIDARIETÀ ALPINA

Giovedì 5 dicembre, mentre mi trovo presso la sede Sezionale per sbrigare alcune pratiche riguardanti il Gruppo, il Presidente Cav. Uff. Giovanni Gasparet mi chiede se tra i nostri soci Alpini ci siano degli alluvionati, che hanno subito danni alla casa e al mobilio, in quanto alcuni Gruppi si sono offerti di dar loro un contributo. Rispondo che ce ne sono ma che dovrò prima fare una valutazione, col Consiglio di Gruppo, per stabilire chi di coloro sia il più bisognoso.

I nostri soci che hanno avuto l'acqua in casa sono quattro: Lot Raffaele, Lot Aldo, Pessa Mario e Mucignatto Giuseppe. Dalla valutazione fatta risulta che Mucignatto è il più danneggiato ed è quello che ha più bisogno; i primi tre, infatti, rinunciano a favore di quest'ultimo. Comunico telefonicamente tale nominativo al Presidente Sezionale; mi risponde che mi avvertirà dopo averlo contattato.

Martedì 10 dicembre mi telefona per dirmi che il martedì successivo, il 17, alle ore 20.30, ci saremo incontrati, presso la sede del nostro Gruppo, coi rappresentanti dei Gruppi di Monfalcone, di Ronchi dei Legionari e di San Giorgio della Richinvelda, possibilmente in presenza dell'interessato.

Sento la sorella, sig.ra Anna Maria: mi dice che Giuseppe è provvisoriamente ospitato in casa Serena, dove non gli permettono di uscire dopo cena. Sarà lei, pertanto, a rappresentarlo nell'incontro di martedì 17 coi Gruppi.

Il giorno stabilito ci siamo incontrati, presenti diversi Consiglieri, presso la nostra sede col Presidente Sezionale Gasparet, il Vice Presidente della Sezione di Gorizia, il Capogruppo di Monfalcone, Gilberto Secco, di Ronchi dei Legionari, Giorgio Grisonich, di San Giorgio della Richinvelda, Luca Battistella, l'Alpino Gianfranco Bianchi del Gruppo di Fontanafredda ed una decina di Alpini iscritti a questi Gruppi.

Fatte le presentazioni e tenuti i discorsi sulla solidarietà degli Alpini (in particolare dei nostri ospiti), si è dato corso alla donazione, alla sorella di Giuseppe Mucignatto, del ricavato derivante dalle iniziative attuate dai Gruppi. La signora Anna Maria, commossa, ha ringraziato di cuore tutti gli Alpini, dicendo che, se essere Alpini significa essere solidali, generosi, umani, ci vorrebbero ben altre parole per dire solo grazie!

Ci siamo poi scambiati i Gagliardetti dei Gruppi; come Gruppo ospitante, oltre al Gagliardetto, ha anche donato il nostro Gavettino. Abbiamo poi posato per una foto e ci siamo accomodati per uno spuntino ed un buon bicchiere di vino.

Dopo esserci fatti gli auguri di buone feste, ci siamo salutati con la promessa di incontrarci nuovamente nelle diverse sedi, assieme al socio alluvionato Giuseppe Mucignatto, alla sorella Anna Maria ed ai tre Alpini che hanno rinunciato alla donazione.

Un gesto di umanità, frequente negli Alpini, a favore di chi si trova nella necessità.

Bruno Moro



## GIORNINI LIETI E...

## ZOPPOLA



Il nonno Valentino mostra orgoglioso la sua nipotina Beatrice Ros nata il 7 maggio 2002. Congratulazioni ai genitori e al nonno.

## CASARSA - SAN GIOVANNI



Il socio Graziano Sotto Corona e la signora Lucia annunciano l'arrivo di una bella Stella Alpina di nome Laura, nata il 14.10.02 il Gruppo esprime al Capitano Alpino - Elicotterista e gentile consorte, alla neonata e alla sorellina, le più sincere felicitazioni e un mondo di bene.



Il giorno 12.04.2002 per la gioia di mamma Sarah e papà Devis, il nonno Giancarlo Pietrobon e il bisnonno Osvaldo Santarossa e rispettive consorte, è arrivata una bella Stella Alpina di nome Amanda.

Il Gruppo augura alla piccola un mondo di bene, ai genitori le più sincere felicitazioni e al nonno e bisnonno, nostri soci, di vederla crescere sana e serena nella gioia e sicurezza della loro bella famiglia alpina.

## BANNIA



Il 13 ottobre scorso, il nostro socio e consigliere Renzo Muzzin e la sua gentile signora Lucia Zuccato, hanno festeggiato il 40° anniversario della loro promessa matrimoniale av-

venuta nel lontano 1962.

Il Gruppo si complimenta con i "novelli sposini" per il traguardo raggiunto e li attende all'appuntamento delle prossime nozze d'oro. Auguri.

## SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA



A Provesano tre generazioni di Alpini:

- Alessandro Truant ha festeggiato 85 anni essendo nato nel 1917.

Era in forza all'8° Reggimento Alpini, Battaglione "Gemona".

- Renato, il figlio, nato nel 1949, in forza all'11° Reggimento Alpini "Val Fella".

- Daniele, nipote, nato nel

1978 in forza all'8° Battaglione "Gemona", operativo in Lituania.

- Lucio, nipote, nato nel 1981, VFA in forza all'8° Battaglione "Cividale".

- Ha partecipato alla missione della forza di pace a Sarajevo.

- La moglie Anna, mamma e nonna, sempre vigile sulla salute dei suoi Alpini.

## BARCIS



Simone, venendo alla luce il 14 ottobre, ne è la dimostrazione.

È dal mese di maggio che ho in una busta una foto del Vostro matrimonio, foto che dovrete mettere su "La più bela Fameja". Ma, come mi diceva spesso nelle sue lettere un amico di Barletta al quale io raramente rispondevo, il Prof. Gabriele Poli: "a voi friulani pesa più la penna che il piccione..."

Ora la nascita di Simone ha alleggerito la mia penna e con vigoroso orgoglio, a nome del Gruppo Alpini di Barcis, faccio a Voi Sposi, Elena e Gianluca, i migliori auguri e le nostre immense, infinite felicitazioni per la nascita di Simone ... e, siamo certi; è solo l'inizio!

Un pensiero anche ai nonni Pagazzi e Nadin.

Il 14-10-2002 nasce Simone. Un giorno di gioia e di letizia in casa del nostro Alpino Gianluca Pagazzi e della sua sposa Elena Nadin. Gianluca ed Elena, sposati il 15 dicembre 2001, si sono subito dati da fare affinché la loro unione desse i suoi frutti e



## FRISANCO



Il primo agosto del 2002, il socio Alpino Colussi Mas Giuseppe, classe 1916, ha festeggiato i 60 anni di matrimonio.

Lo vediamo qui nella chiesa della Beata Vergine della Salute, a Pian delle Merie, as-

sieme alla consorte Maria, ai figli Valentino, anch'egli Alpino, e ad Adriano, artigiere da montagna.

Il Gruppo porge vive congratulazioni ed una lunga vita ancora assieme.

## SAVORGNANO



Il giorno 28 aprile 2002 è nata una Stella Alpina di nome Giulia, figlia del nostro socio Gianmaria Franzon e della gen-

tile consorte Sabrina.

Il Gruppo augura alla piccola un mondo di bene ed ai genitori le più sincere felicitazioni.

## PASIANO



Il 29/11/2002 è stata una giornata stupenda per i nostri Consiglieri Giuseppe e Renzo Bagatin, i loro genitori Giovanni e Vilma hanno festeggiato il 50° di matrimonio.

Sicuramente questa volta in Chiesa non sono andati a piedi da Pozzo a Pasiano alle sette di mattina come succedeva a quei tempi!

Mezzo secolo fa non c'erano le comodità ed il benessere di oggi, era tanto potersi sposare, avere un tetto ed un campo da coltivare.

Quello che non mancava era sicuramente l'amore, non esisteva freddo invernale che lo gelasse ed i frutti li possiamo ben vedere, due baldi Alpini che sono due delle colonne del Gruppo di Pasiano.

L'amore è continuato e continua ancora e questo è esempio e orgoglio per i figli e per tutti quelli che li conoscono.

Il Consiglio e l'intero Gruppo augura a Giovanni e Vilma ancora tanti anni di serena felicità e arrivederci alle nozze di Platino!

## PASIANO



Carissimi Anna e Mauro Segat anche se con un po' di ritardo il Gruppo intero vuole unirsi alla vostra gioia per festeggiare la vostra unione!!

D'altronde vi siete sposati il 29 agosto del 2002 a Lesina in quel di Foggia e le notizie hanno fatto tanta strada per arrivare!!

Scherzi a parte non potendo essere presenti, come di solito facciamo per tutti i nostri giovani sposi, il minimo che potevamo fare era partecipare alle felicitazioni con un bel ricordo scritto sulla "Più bela Fameja" perché siamo sicuri che lo apprezzerete, Mauro da vero alpino e Anna da sposa felice che nelle prime occasioni di "conv-

venza Alpina" ha dimostrato subito di apprezzare la vita e le attività del Gruppo integrandosi nel migliore dei modi.

Siamo felici perché sicuri che verrai poche volte da solo perché ci è sembrato di intuire in Anna una sincera voglia di partecipare ed aiutare che ci fa ben sperare, per questo il Gruppo intero è orgoglioso di questa bella e giovane coppia alla quale fa i più fervidi auguri di una lunghissima vita coniugale piena di gioia, serenità e prosperità.

Noi gli auguri ve li abbiamo fatti, ora tocca a voi darvi da fare, in tutti i sensi! In ogni caso se saranno Alpini o Alpine va bene uguale!

# GIORNINI LIETI E...

## SAN QUIRINO



Orgoglio in casa del nostro socio Alpino Silvano Pietrobbon, Alpino del Tolmezzo, per la nascita del futuro Alpino Roberto nato il 19-03-2002, in braccio al papà assieme alla sorellina Diana; a sinistra nella foto il nonno paterno Onorino, classe 1921, "Battaglione Gemona" superstita del

"Galilea" e a destra il nonno materno Ernesto Stradella, classe 1923, sempre del "Battaglione Gemona", accorso all'epoca dei fatti a ricostruire il Battaglione stesso. Congratulazioni da parte di tutti i soci del Gruppo, ai nonni, a papà e mamma e alla sorellina Diana.

## RORAIGRANDE



Festa grande nella famiglia del nostro consigliere di gruppo Franco Paties Montagner, nonché membro del Coro ANA Montecavallo. Lo scorso agosto è nato Eric, figlio di Tiziano e Livia Bianchettin. Al nuovo scarponcino l'augurio di seguire le orme alpine del nonno paterno, del nonno materno e del bisnonno materno. Il Gruppo si congratula e formula i migliori auguri al piccolo Eric, ai genitori, ai nonni, in particolare al nonno Franco e nonna Fernanda nostri collaboratori, con l'augurio di tatni futuri scarponcini e stelle alpine.

*Il Capogruppo Alfredo Cipolat*

\* \* \*

Nella foto, il piccolo Eric in braccio al bisnonno Bianchettin Serafino (Art. Alp. Gr. Conegliano, reduce di Albania e Grecia), con a destra il nonno Franco (Art. Alp. Gr. Gemona) e a sinistra nonno Bianchettin Tullio (Alpino dell'11° Alp. Arr.).

## MANIAGO



Vi presentiamo Alessandro Milanese assieme al nonno Mario e papà Fabrizio nel giorno del suo Battesimo, l'8 Dicembre 2002.

Ai genitori Fabrizio e Donatella gli auguri e le felicitazioni del Gruppo di Maniago. Nella circostanza nonno Mario ha vergato questi versi al nuovo "piccolo Alpino", eccoli:

### "BATESIN"

*L'urizònt s'impia di un nôuf lusòur intal còur nàs la sperànza.*

*Un dì di ligria incjamò pi maestòus di quànt al Mònt l'è vignùt Alessandro.*

*I nônus donja sòn ai gjenitòurs ch'a còntin su la Divina protesìon. I fàn fa i prins pàs dal cjamin da la vita in Diu.*

*L'auguriu ad Alessandro di ogni bén in chistu dì radiòus ch'a lu rint Crisitàn a fa pàart da la Cumunitàt.*

## TORRE



Per l'Alpino Boeron Fausto BTL logistico Julia, e la sua sposa Vendruscolo Roberta. Il socio alpino Vendruscolo Gino zio della sposa, mostra con orgoglio gli sposi e questo bel

gruppo di Alpini: dai nonni, padri, zii e amici.

Si associa il gruppo di Torre auspicando un felice matrimonio con tanti figli possibilmente Alpini.

## FRISANCO

Si è unito in matrimonio il sig. Daniele Rosa Bernardins con la sig.ra Ivana Marcon.

All'amico Daniele, cassiere da 30 anni a Pala Barzana, il Gruppo Val Colvera porge le più cordiali felicitazioni ed auguri.

## MANIAGO



Il nostro socio Fratta Arnaldo, con grande emozione, annuncia la nascita del suo nipotino Roberto Magagnin, nato il 29-08-2002.

Giugano le più vive felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo di Maniago, e sperando che in futuro sia un Alpino.

## PORDENONE CENTRO



Il socio aggregato Fioravante (Nino) Cislino, classe 1925 e la signora Elvira, il 29 novembre 2002 hanno celebrato il 50° anniversario di matrimonio, attorniti dai figli, nipoti e parenti.

Nonostante i suoi 77 anni, Nino è ancora in piena attività, come un ventenne in quanto, ol-

tre ad essere corista del Coro Sezionale A.N.A. Montecavallo, svolge le mansioni di Segretario del coro stesso.

Il Gruppo ed io personalmente auguriamo ad Elvira e Nino tanti e tanti anni ancora da vivere assieme, con serenità ed umiltà come soltanto i vecchi Alpini lo sanno fare.

## UNA LIETA SORPRESA

### PREMESSA

Sono un artigiere Alpino, classe 1936, della Julia. Appassionato di canti della montagna. Sono un grande ammiratore del coro A.N.A. Montecavallo, che seguo, per quanto mi è possibile, nei suoi numerosi concerti.

### IL FATTO

Domenica 5 gennaio, ore 18.00. Sono in cucina semi immobilizzato per una recente operazione chirurgica. Il cane, in giardino, si mette ad abbaiare furiosamente, mi affaccio alla finestra e vedo alcune persone che sem-

brano cercare qualcuno nell'oscurità. Scendo faticosamente i gradini fino al cancello e riconosco le divise dei più vicini. Non credo ai miei occhi! Sono i coristi del coro Montecavallo e cercano proprio me! C'è il maestro Pisano, il Presidente del coro e tutti i coristi, non ne manca uno! Mi dicono che hanno saputo del mio problema e che sono venuti a salutarmi e a farmi gli auguri. Sono senza parole! Li faccio salire, quasi non ci stanno tutti nella grande cucina, mi tremano mani e gambe, gli occhi luccica-

no per la gioia e l'emozione. Mi conoscono e perciò mi fanno sei-sette cante alpine, di quelle che mi ricordano il passato di ventenne col cappello alpino. Grazie, maestro! Grazie a tutti voi, cari amici coristi; quando vi sento cantare, il sangue scorre nelle mie vene come a quei tempi! Oltre alla vostra professionale bravura, avete un grande cuore, come solo gli Alpini possono avere. Ancora grazie! Ed un grande abbraccio per quello che avete saputo regalarmi.

*Costalonga Gianni*



## VI° TROFEO SEZIONALE BOCCE

Il giorno 24 novembre 2002 si è svolto il 6° trofeo Sezionale di bocce. Nelle varie gare di qualificazione si sono incontrate 45 squadre, provenienti dai Gruppi della nostra Sezione e delle Sezioni di Udine, Carnica e Venezia. Nel campo di Brugnera si è svolta la finale e le premiazioni alla presenza del Presidente Sezionale G. Gasparet, del Vice Presidente U. Scaramello, del Coordinatore della Commissione Sport Sergio Maranzan e di alcuni Consiglieri Sezionali, erano anche presenti ed hanno consegnato i premi, l'assessore allo sport del Comune di Brugnera, Ezio Rover ed il Presidente della Società Boccifila Brugnera, Mario Rossetto. La partita finale ha visto

impegnati i componenti delle squadre del Gruppo di Savorgnano della Sezione di Pordenone e della squadra del Gruppo T. Copetti della Sezione Carnica. Come si può vedere dalla classifica ha avuto la meglio la squadra della ns. Sezione con Presot e Dorino del Gruppo di Savorgnano.

### CLASSIFICA

1° Presot-Dorino Gruppo di Savorgnano  
2° Banelli-Marini Gruppo T. Copetti Sez. Carnica  
3° Acampora-De Zorzi Gruppo Spilimbergo  
4° Camerotto-Iseppi Gruppo di Tiezzo  
5° Rossetto-Gava Gruppo di Brugnera  
6° Tomasella-Segato Gruppo di Brugnera  
7° Stocco-Floris Gruppo di Cervignano  
8° Zoldan-De Luca Gruppo di Roveredo in Piano

Anche se le squadre partecipanti non erano tantissime, comunque meno del previsto, la gara ha avuto ugualmente un ottimo risultato e sarebbe auspicabile una maggior presenza per il futuro. La Commissione Sport chiede quindi ai Delegati di Zona ed ai Capogruppi di sensibilizzare i propri Soci partecipare a questa specialità, visto che i giocatori nei Gruppi sono tanti. Sarebbe stato sicuramente più bello se alla premiazione ad alle buone pastasciutta che ne è seguita, con la partecipazione del Sindaco di Brugnera Dott. Moras, impegnato in precedenza in altre manifestazioni, fosse stato presente qualche Consigliere in più.

*La Commissione Sport*

# ...GIORNINI TRISTI

## RAUSCEDO

Gli Alpini di Gruppo ricordano i soci "andati avanti":



Alpino D'Andrea Natale cl. 1312 reduce Albania-Grecia e Russia.



Alpino Fornasier Elver cl. 1931 socio fonadatore.



Alpino Leon Natale cl. 1951, e rinnovano alle famiglie sincero cordoglio.

## BRUGNERA



Il giorno 5 Agosto 2002 è andato avanti il nostro socio più anziano Pessotto Antonio classe 1924, iscritto al nostro Gruppo dalla fondazione nel 1967.

Sempre disponibile nelle svariate attività del Gruppo, con la sua dipartita lascia un vuoto profondo nell'intera comunità di Brugnera.

Eravamo in tanti Alpini a salutarlo sia del nostro Gruppo che della Zona della Bassa Meduna con i rispettivi Gagliardetti.

Alla famiglia rinnoviamo il cordoglio dei soci del Gruppo.

## BANNIA

Il giorno 7 settembre, con la celebrazione di una Santa Messa in suffragio, il Gruppo di Bannia ha ricordato i propri Soci "andati avanti" dalla fondazione ad oggi.

La semplice cerimonia, tenutasi in Parrocchiale ed alla quale hanno partecipato numerosi familiari e soci ed il Direttivo al completo, ha raggiunto momenti di forte commozione quando il Segretario ha letto i nomi dei 29 scomparsi (tra i quali il Capogruppo Ferruccio Fantin) ed alla lettura della "Preghiera dell'Alpino".

Il Gruppo rinnova alle famiglie dei Soci "andati avanti", le più sentite condoglianze e ricorda che la cerimonia verrà ripetuta ogni anno nel primo sabato del mese di Settembre.



Il giorno 23 agosto 2002 è andato avanti il nostro socio Silvio Pedron classe 1927, Alpino già appartenente nel 1949, alla 6<sup>a</sup> Compagnia del Btg. Tolmezzo - 8<sup>o</sup> Reggimento Alpini - Divisione Julia.

La famiglia lo ricorda con profondo affetto e ringrazia di cuore il Gruppo Alpini per la sentita partecipazione alle esequie.

## SAVORGNANO



Il giorno 25 novembre 2002 è andato avanti il nostro socio Nimis Enrico classe 1949, Artigliere Alpino del Gruppo Belluno. Ad accompagnarlo erano presenti numerosi Alpini del Medio Tagliamento con il rispettivo Gagliardetto.

Il Gruppo rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

## S. GIORGIO DELLA R.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai soci Baldo Graziano, Giuseppe e Paolo per la scomparsa del congiunto Antonio.

Condoglianze alla moglie ed ai familiari dell'Alpino Lenarduzzi Bruno scomparso recentemente.

## FONTANAFREDDA



Il trenta di settembre è andato avanti il nostro socio e consigliere Pizzolato Gilberto classe 1942. Artigliere Alpino, aveva fatto la scuola di artiglieria a Foligno ed era stato congedato con il grado di sergente.

La sua famiglia e in noi tutti l'incredulità dell'avvenimento in quanto ci eravamo riuniti nella nostra sede per tenervi consiglio solo due giorni prima.

Il Gruppo perde un collaboratore e un amico; soprattutto per chi come me ha frequentato assieme a lui le scuole elementari a Villadolt.

Ora non è più tra noi; gli abbiamo reso l'ultimo saluto e ringraziamento per quanto ha fatto per il Gruppo nella chiesa gremita di Alpini e persone che lo conoscevano, segno tangibile di amicizia e rispetto alla famiglia così provata dal dolore per la sua improvvisa scomparsa.

Come altri prima di lui, noi tutti non lo dimenticheremo, sarà presente alle nostre adunate, ai nostri impegni di volontariato e alle nostre ricorrenze; come facciamo sempre tutti gli anni ricordandoli con una preghiera, la S. Messa e un cesto di fiori depono al nostro piccolo monumento in sede.

Alla moglie, alla figlia e parenti tutti il Gruppo rinnova ancora le più sentite condoglianze.

## SACILE

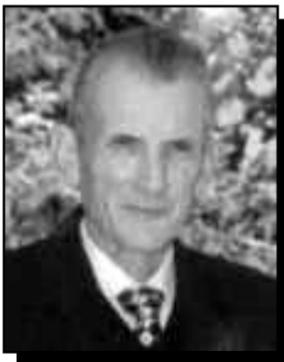


Il 3 dicembre 2002 abbiamo accompagnato all'ultima dimora il nostro iscritto Poletto Giuseppe, classe 1934. Era stato con noi all'Adunata Nazionale di Catania. Ci lascia così un altro Alpino entusiasta di portare il Cappello.

Nativo di Caneva, da anni residente a Sacile, aveva svolto il servizio di leva a Tolmezzo all'Ottavo Reggimento Alpini.

Il Consiglio del Gruppo Alpini di Sacile rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

## TAIEDO



Il giorno 26 ottobre ci ha lasciato, dopo lunga malattia, il socio Leone Sist classe 1933. Aveva svolto il servizio militare come Artigliere Alpino presso il Gruppo "Belluno". Persona stimata e di sani valori, ha sempre sostenuto e contribuito alle iniziative del Gruppo. Lo ricordiamo tutti con affetto e rinnoviamo le condoglianze ai familiari.

## VALVASONE



Il 18 settembre 2002, dopo lunga sofferenza è volato nel Paradiso di Cantore il socio Salvador Vincenzo, Alpino Marconista della Brigata Alpina Julia.

Lascia la moglie e due figli, ai quali, assieme a tutti i familiari, il Gruppo di Valvasone rinnova le condoglianze. A salutarlo erano presenti molti Alpini del Gruppo e della Zona Tagliamento.

## SAN VITO AL T.



Lunedì 02-12-2002 i Gagliardetti del Medio Tagliamento hanno accompagnato all'ultima dimora il socio Mario Massolini (Moretton) classe 1928.

Sorpresi per la sua improvvisa scomparsa, il Gruppo porge alla moglie Margaret, ai figli Roberto, Luciano, Benito, alle nuore, ai nipoti, ai fratelli, ai cognati le più vive condoglianze.

Quel "silenzio" che tante volte interpretasti, ti accompagni "per le sue montagne" e sia di unione perenne con i tuoi cari.

## CASARSA - S. GIOV.



Il 19 ottobre 2002 è deceduto il socio Pietro Zonta, classe 1926, Serv. Leva dal 6/9/1947 al 20/8/1948 nell'8<sup>o</sup> Rtg. Alpini appena ricostituito. La crisi postbellica lo vide emigrare in Venezuela dove rimase per quindici anni impegnato in vari lavori nell'edilizia, sempre disponibile nell'aiutare i connazionali appena giunti in quella terra. Rientrato in Patria avviava una attività di allevamento per poi dedicarsi alla rappresentanza, nello stesso settore, arrivando alla pensione. Iscritto nel nostro Gruppo era disponibile a operare nei lavori di supporto alle varie preparazioni di manifestazioni e servizi d'ordine e ultimamente con il Gagliardetto svolgeva l'incarico anche di Alfieri. Il cantiere della sede lo vide fin dall'inizio seguirne orgoglioso i vari progressi, con poche presenze, perché la sua salute ne limitava l'azione. Se avesse potuto seguire il suo spirito probabilmente sarebbe stato sempre aiuto presente e attento. L'allegria e l'arguzia sempre pronta e il dialogo competente ci mancherà. Lo abbiamo accompagnato con una folta presenza di Alpini con i Gagliardetti di Casarsa-S.G., di Valvasone, della Medio Tagliamento e di Orcenico Sup. e nella Funzione Funebre la Preghiera dell'Alpino ha segnato un momento di generale commozione. Nel Cimitero il Silenzio a suggellare l'ultimo Saluto a un Alpino, a un amico.

Ringraziamo, uniti alla famiglia, i Gruppi e gli Alpini presenti e porgiamo ad essa le nostre più sentite e sincere condoglianze.

Alpino Zonta Pietro... Presente!!!

## VAL TRAMONTINA



Il 20 novembre 2002 abbiamo salutato per l'ultima volta l'Alpino della "Julia" Elio Cattarinussi.

Classe 1922, ha vissuto la tragica esperienza della ritirata di Russia. Tutti gli Alpini che lo hanno conosciuto partecipano al dolore dei familiari.

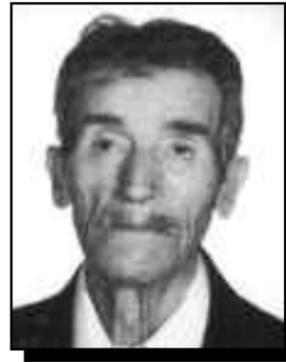
## POLCENIGO

Altri due ex combattenti del Gruppo di Polcenigo hanno raggiunto nel Paradiso dei Cantori gli amici che avevano lasciato tanti anni fa sui campi di battaglia. Durante questa estate sono andati avanti:

Bravin Giuseppe, (Bepi Cavalin) classe 1913, combattente in Grecia e Albania con la 6<sup>a</sup> Compagnia del Btg. Tolmezzo, quindi in Jugoslavia, e infine in Germania.



Donadel Luigi, (Gigio dell'anema bona), classe 1914, capopezzo della 15<sup>a</sup> Batteria del Gruppo Conegliano, reduce Russia.



Entrambi sono stati sempre attivissimi nella vita associativa del Gruppo, pronti e disponibili per ogni attività fino a quando la salute lo ha permesso. Duramente colpiti anche negli affetti familiari, hanno sempre dato prova di quella forza di volontà e di quello spirito che li aveva contraddistinti nei loro anni migliori.

Ai congiunti il Gruppo di Polcenigo rinnova le più vive e sentite condoglianze, con la promessa che fino a quando esisterà qualcuno nel nostro paese che porterà un cappello alpino in testa le loro figure non saranno mai dimenticate.

\*\*\*

## FRISANCO

Si segnala il decesso di Vittorio Andreuzzi classe 1915, padre di Glauco, segretario del Gruppo di Frisanco, avvenuta improvvisamente il 18.11.2002.

Il giorno 25.12.2002 è deceduto dopo lunga malattia il socio Giovanni Del Puppo classe 1917, Alpino del Btg. Tolmezzo.

Alla cerimonia funebre era presente il Gagliardetto scortato dal Capogruppo e dal vice oltre a vari Alpini.

Il Gruppo porge a entrambe le famiglie, sentite condoglianze.

**BUDOIA**

Il sergente Angelino Agostino, classe 1917, reduce dei fronti Greco e Russo, è andato avanti. Un senso di profondo dolore ha pervaso gli Alpini del Gruppo alla mesta notizia, accompagnandolo all'estrema dimora, unitamente ad una rappresentanza dei Gruppi della Pedemontana e di Fontanafredda, con in testa il Vessillo Sezionale.

"Gusto", come era familiarmente chiamato, iscritto al nostro Gruppo dal 1952, è sempre stato un socio disponibile e fiero di essere Alpino. L'ultima sua uscita, in carrozzella, alla benedizione del Monumento ai Caduti di Budoia, il 6 ottobre scorso, in occasione del 130° anniversario di costituzione del Corpo degli Alpini, ove aveva svolto servizio dal 25 maggio 1938 al 26 giugno 1943, inquadrato nell'8° Rtg. Alpini, Battaglione Tolmezzo.

Proprio sul Monte Golico, quota 1615 - Fronte Greco, l'8 marzo 1942, si era meritato la Croce di Guerra con la seguente motivazione: "Comandante di squadra fucilieri, la guidava, sotto violentissima reazione di fuoco avversario, al contrassalto di forte posizione nemica, che conquistava con impeto, dopo accanita lotta corpo a corpo. Costretto a ripiegare su una nuova posizione, col fuoco preciso della sua arma, inflisse gravi perdite al nemico".

La motivazione, se letta nella sua forma burocratica, può essere accolta con la freddezza tipica di coloro che non avendo conosciuto le barbarie della guerra, ci classificano dei guerrafondai. Ma il Delegato della Zona Pedemontana, Mario Povoledo, durante l'orazione funebre, ha sottolineato che gli Alpini hanno dimostrato di essere in ogni tempo, degli autentici operatori di pace, proprio perché, - Augusto era uno di questi - molti hanno vissuto in prima persona l'orrore delle guerre. Forti di questi esempi, l'ANA continua ad essere una grande Associazione dedicata al prossimo, sempre disponibile, perché gli Alpini sono uomini dal cuore grande e generoso, formati al rispetto del prossimo, garantiti dei valori e dei principi irrinunciabili per il vivere civile.

Alle figlie di Augusto e ai familiari tutti, che attraverso il suo cappello alpino e l'encomio sopra descritto continueranno a tenere vivo il suo ricordo, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

**CANEVA**

Dopo lunghe sofferenze purtroppo per un male incurabile, il 24/11 "è andato avanti" Giovanni Freschi, Alpino del 8° Rtg., classe 1928.

Lascia la moglie e tre figli, proprio nel momento in cui i quattro nipotini cominciavano a portargli "lo zaino" ed ai quali, sempre più spesso, raccontava i perché di una vita passata lavorando, senza mai tirarsi indietro, sia in Patria che all'estero.

Come sempre, quand'è ora del riposo, arriva la cartolina del richiamo!!!

Lo ricorderemo sempre come una persona simpatica, schiva, ma cortese e sempre disponibile.

Ai familiari le nostre condoglianze.



Il 27/11/2002 ci ha lasciati Zanchettin Giuseppe Biagio, classe 1946, II° Raggruppamento Alpini d'Arresto, B.A.R. Julia Pontebba, conduttore automezzi vari. Ha sempre fatto l'autista, dimostrando la sua bravura e responsabilità nel servizio. Un uomo che ha girato il mondo (Libia, Arabia, Nigeria) sempre per lavoro. Aveva fatto parte dei donatori di sangue, con 35 donazioni. Da un paio d'anni era stato colpito da un male incurabile che ha sempre combattuto con forza e coraggio senza riuscire a superarlo. Speriamo che quando giungerà nel Paradiso di Cantore, il Signore lo accolga benevolmente considerando le sofferenze sopportate e la sua ancor giovane età. Il Gruppo partecipa al dolore e perge sentite condoglianze a tutta la famiglia.

**SPLIMBERGO**

Nel nono anniversario della scomparsa dell'alpino Col. Luigi, la famiglia lo ricorda con profondo affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo e tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato.

**PRATA**

Un altro Alpino del Gruppo di Prata è "andato avanti". Negli ultimi giorni del 2002 Angelo Gino Bottecchia, 83 anni compiuti il 19 dicembre, ha raggiunto il Paradiso di Cantore.

Iscritto all'ANA dal 1975, l'Alpino Bottecchia aveva partecipato alla Campagna di Francia dove si rese protagonista di un episodio che lo "salvò" dalla Campagna di Russia. In fase di ritirata ritornò sui suoi passi per soccorrere il proprio capitano ferito. Rientrato in Patria lo stesso capitano aggregò Bottecchia al comando di compagnia a Pieve di Cadore dove vi rimase fino al congedo. Al rito funebre, celebrato nella parrocchiale di Prata, erano presenti numerosi Alpini e i 6 Gagliardetti dei Gruppi Bassa Meduna. Dopo la messa, la lettura della preghiera dell'Alpino e il suono del silenzio, la salma di Angelo Gino Bottecchia è stata trasportata a Cordignano, suo paese natale, dove, in quel cimitero è stata tumulata.

**ZOPPOLA**

Il 9 gennaio 2003, Antonio Guarin è "andato avanti". Nato a Bagnarola nel 1926, ha svolto il servizio militare nella Brigata Julia, Btg. Tolmezzo. Ha conosciuto i sentieri dell'emigrante in Francia, Svizzera e Belgio. Rientrato nel suo Friuli, si è stabilito con la sua amata famiglia a Poincico di Zoppola. Per anni ha conosciuto il "calvario": una lunga e dolorosa malattia, affrontata con tenacia, fede e voglia di vivere; la sua forte fibra ha resistito fino alla vetta della nuova vita riunendosi alla sua amata Angelina, che lo aveva preceduto. Il 12 gennaio è stato celebrato l'ultimo atto nella Chiesa parrocchiale di Clauzetto. La cerimonia funebre officiata dal reverendo parroco don Antonio De Stefano, presenti amici di Bagnarola e di Zoppola con il Gagliardetto del Gruppo Alpino, ha trovato riposo nel cimitero di Clauzetto accanto alla moglie Angelina. Ai figli Giorgio, Cristina, Gianluca e Michele le condoglianze de "La più bela Fameja".

**PN CENTRO**

Il 30 dicembre 2002 ci ha lasciati il socio Alpino Ernesto Zanetti, classe 1925. Aveva fatto l'Alpino nel Rgt. Val Tagliamento della Brigata Julia. L'ultima domenica d'agosto di ogni anno si incontrava con gli amici, reduci del Rgt. Tagliamento, nella chiesetta sulla collina di Spignon, in comune di Pulfero, per una santa messa in suffragio ai Caduti del reggimento.

Ernesto era una persona semplice, umile, stimata da tutti, soprattutto era sempre disponibile; non era facile trovare qualcuno che potesse sostituirlo nel suo lavoro.

Quando stavamo costruendo la nostra sede, veniva spesso a trovarci. Sempre col suo sorriso ci diceva che, una volta terminati i lavori, avrebbe pensato lui ad allestire l'antenna televisiva, a fornirli di televisore, videoregistratore, impianto stereo ed altro ancora. Puntualmente manteneva la promessa, orgoglioso di lavorare con e per gli Alpini del Gruppo: dirgli grazie è poco!

Gli è stato dato l'ultimo saluto, con una santa messa, nella chiesa del Sacro Cuore a Pordenone, gremita in ogni sua parte da tanti amici.

Vi hanno partecipato l'Assessore Regionale Valter Santarossa, il Sindaco Rag. Sergio Bolzanello, il Presidente del Consiglio Comunale, Comm. Alvaro Cardin. Erano presenti tutti i Gagliardetti della zona Naonis con numerosissimi Alpini ai quali era molto legato, la bandiera dei Reduci del Rgt. Tagliamento, col Presidente Soler, la bandiera della Società Operaia, i labari degli Artigiani e Commercianti, con Direttore M. Lucchetta.

Il parroco, Don Aldo, lo ha ricordato dicendo che la prima domenica di ottobre 2002, quando ancora non sapeva della sua malattia, ha celebrato i cinquanta anni di matrimonio con la sua Gina e che è stato di esempio per tutti noi. Gli abbiamo dato l'ultimo saluto con la "preghiera dell'Alpino" ed il "silenzio" suonato con la tromba, ricordando che Ernesto è andato avanti nel Pradisio di Cantore in silenzio, com'era sua abitudine nella vita.

Il Gruppo, ed io personalmente, porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie Gina, ai figli Zeno e Adriana, ai fratelli e parenti tutti.

\* \* \*

**AZZANO DECIMO**

Si usa dire che un albero che cade fa molto più rumore di una foresta che cresce, ma non sempre questo detto corrisponde alla realtà.

Giovanni Mezzarobba se n'è andato in silenzio, in punta di piedi, il 7 agosto scorso, a 43 anni, dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo. Si era iscritto al nostro Gruppo appena terminato il servizio di leva e contemporaneamente aveva iniziato a lavorare presso la Banca di Credito Cooperativo; tutti gli Alpini che hanno chiesto la sua consulenza ne ricordano la squisita cortesia e la pronta disponibilità.

Ai suoi familiari ed in particolare alla moglie ed ai figli vanno le condoglianze sincere degli Alpini azzaanesi.

\* \* \*

**CLAUZETTO**

Il Gruppo Alpini di Clauzetto, tramite il nostro periodico, rinnova al suo parroco Don Antonio le vive espressioni di cordoglio per la recente perdita del padre Alpino Serafino De Stefano. Serafino è andato avanti alla veneranda età di novantatré anni essendo della classe del 1909.

Fu fatto prigioniero nell'ultimo conflitto mondiale nel settembre 1943 e internato a Essen nel campo 1234, dove vi rimase fino al 1945.

De Stefano dedicò la sua vita alla famiglia, all'onesto lavoro della montagna, conobbe anche la non facile strada dell'emigrazione.

Da vero Alpino spese i giorni della vecchiaia fra le sue montagne. Ai suoi funerali svoltisi nella stessa S. Francesco, ha partecipato il Vescovo Poletto, numerosi confratelli di Don Antonio, giunti da diverse parrocchie della diocesi, tanti ex parrocchiani da Ligugnana, Cavasso Nuovo, da Clauzetto, dove tutt'oggi il figlio Don Antonio svolge il suo apostolato.

Numerosi gli Alpini della Val d'Arzino, S. Leonardo Valcellina, e di tutta la zona Val Meduna presenti con Gagliardetto.

**BARCIS**

Martedì 17-12-02 tanti Alpini venuti da tutta la Valcellina, da Maniago, da Frisanco, i colleghi di lavoro della Rex di Maniago e tantissima gente accompagnavano per l'ultimo viaggio il nostro Alpino Emanuele Salvador di anni 37.

Alpino dell'11°, socio del nostro Gruppo dal 1985 componente della squadra di Protezione Civile comunale e degli Alpini. Da circa 10 anni lavorava in fonderia alla Rex di Maniago.

Era un ragazzo buono, volenteroso, non riusciva mai a dire di no. Fino a qualche tempo fa partecipava alle nostre manifestazioni con entusiasmo ed efficienza. Ultimamente, però, era svogliato, estroso; rifiutava nervosamente i consigli dei suoi familiari che lo invitavano a riguardarsi, a curarsi, e purtroppo come una scelta del proprio destino, nella notte del 14-15 dicembre 2002 durante il sonno, forse senza nessuna sofferenza è passato a miglior vita.

E così Emanuele... come il canto "Signore delle Cime" intonato da Monsignor Angelo durante il tuo funerale e sommessamente cantato da tutti noi, così rimarrà sempre nei nostri cuori. Porgiamo vivissime condoglianze ai fratelli Domenico, Giulio, Liliana ed ai nipoti.

**FIUME VENETO**

Il 12 agosto 2002 è andato avanti il socio Alpino Gianfranco Pupulin, classe 1940 aveva prestato servizio ad Artegna nel Btg. Tolmezzo della Julia.

È stato un socio sempre attivo e partecipa a tutte le iniziative del Gruppo e perciò molto conosciuto e apprezzato. Alla mamma e ai fratelli rinnoviamo le condoglianze di tutto il Gruppo Alpino.



## Anniversari di tristezza e di gloria

Ricorre, il 26 gennaio, il 60° Anniversario della battaglia di Nikolajewka che ricorda lo sfondamento dell'ultima sacca russa e che permise agli Alpini di aprirsi un varco per l'agognato ritorno in Patria.

Voglio ricordare che il 14 gennaio ricorre il sesto anniversario della scomparsa del mio caro amico Maggiore degli Alpini Egidio Dell'Agnolo con la collaborazione, per quanto segue, dell'altrettanto amico di entrambi: "l'alpino del Cauriol".

Nacque nel 1918 a Larino di Campobasso, oggi tristemente noto per il recente terremoto, da genitori trentini sudditi dell'impero austro-ungarico e profughi in seguito all'occupazione italiana della Valsugana.

Da giovane universitario fu valoroso combattente in Albania nel 1939, sul fronte greco-albanese e nella campagna di Russia.

Nei suoi ricordi amava parlare della prima sfortunata campagna (che nelle intenzioni dell'allora ministro degli esteri Galeazzo Ciano doveva risolversi con una passeggiata da Tirana ad Atene), del fango e della torrenziale ed incessante pioggia, della ritirata del battaglione Cividale comandato dal ten. colonnello Zacchi e del famigerato ponte di Perati martellato con micidiale precisione dai mortai greci. Perati, passaggio obbligato ed ecatombe degli Alpini della Julia che la omonima e struggente canzone celebrava "nei versi" affermando che la Vojussa si era fatta rossa".

La fine dei tre anni di prigionia in Russia pose finalmente termine ai sette anni di guerra e di lontananza dalla sua famiglia. Potè rimpatriare dopo un avventuroso viaggio nella natia e verde Valsugana e riabbracciare i propri cari privi di notizie dal gennaio del 1943.

*Pier Leonida Cimolino e l'alpino del Cauriol*

### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente  
GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione  
MAZZUCCO DANIELE  
PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO  
VADORI LUCIO

Progetto e stampa  
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.  
San Vito al Tagliamento (PN)

03F0116 - 02.2003

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40  
Del 18.05.1966

## Lettera al Direttore

### UNA DOVEROSA RISPOSTA

Abbiamo letto, con dispiacere l'articolo del Sig. Tullio Perfetti "Pietà l'è morta..." su "La più bela Fameja" del 15.12.2002.

Con franchezza dobbiamo dire che a suo tempo il nostro Gruppo ha partecipato ad una riunione indetta dall'Amministrazione Comunale per un ipotetico spostamento del Monumento ai Caduti, e tutti i cittadini sono stati informati del possibile spostamento stesso per cui ci sono stati per anni motivi di tensione, di disaccordo di litigio e quant'altro, ma, l'ultima parola e decisione, dopo aver sentito anche le Associazioni d'Arma (Combattenti e Reduci in primis) è stata presa dagli Amministratori Comunali. E noi del Gruppo Valvasone siamo stati lasciati liberi di partecipare, per quanto possibile, secondo coscienza auspicando almeno che si trovasse un sito non al di fuori del Centro Storico, privilegiando il pubblico Parco Pinni.

- Noi non abbiamo seguito la moda di cui all'articolo e lo abbiamo spiegato qui sopra. Non siamo amministratori comunali.

- Piazza Castello di Valvasone non sarà un nodo di traffico, ma rimane il fatto che l'articolista non si è certamente accorto di come è bella la piazza oggi pur con l'assenza del monumento.

- Il Parco Pinni è un parco pubblico con tanto di targa all'entrata ma concordiamo con l'articolista quando afferma "lo avessero eretto in una delle ampie aiuole a destra o a sinistra del vialetto d'entrata" tant'è che in tal senso questo il

Gruppo Alpini di Valvasone ha scritto il 01.02.1998 che: proprio come ultima soluzione e in caso di forza maggiore questa e non altre fosse la sede più idonea e meno avvilente per il cambio di sito del monumento.

- Non crediamo che per l'Amministrazione Comunale il Monumento sia diventato inutile ed imbarazzante e non crediamo abbia volutamente relegato in angolo defilato e poco frequentato, ma crediamo, per esempio, che il nostro Monumento sia accessibile e ci si possa fermare ivi a riflettere certamente di più di tanti altri monumenti che fanno da spartitraffico sulle strade e che per tanto non possono essere frequentati. (v. Casarsa, San Lorenzo etc.).

- Noi e le altre Associazioni tutte a Valvasone abbiamo partecipato all'inaugurazione del 22 settembre scorso proprio e soltanto a ricordo dei nostri Caduti perchè era ed è il simbolo di tanti sacrifici, sofferenze, eroismi dei Caduti stessi ed il sito non cambierà certo questo status.

Ci avesse interpellato l'articolista prima di scrivere!

Gli avremmo mostrato la lettera inviata all'Amministrazione Comunale e gli avremmo spiegato la nostra presa di posizione di allora senza che l'articolo di cui si tratta, con tante affermazioni gratuite e ingiustificate, conoscesse la stampa.

Speriamo che chi ha letto l'articolo del 15.12.2002 legga anche questo.

*A.N.A. - Gruppo di Valvasone  
Il Capo Gruppo - Pietro Castellan*

### OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 15.11.2002 al 30.12.2002

A.N.A. Gr. Aviano	€ 100,00
Zannese Ivo - Fiume Veneto	€ 20,00
Pitton Tito - Barco - per nascita I° nipote Samuele	€ 50,00
A.N.A. Gr. Vivaro	€ 60,00
Fam. Salvador Vincenzo - Barcis - mem. congiunto Vincenzo	€ 20,00
Bonanni Teofilo - Conegliano Veneto	€ 20,00
A.N.A. Gr. S. Giorgio Richinvelda	€ 50,00
Brosolo Elda - Pordenone - mem. marito U. Crovato	€ 30,00
A.N.A. Gr. Barcis	€ 20,00
Fam. Lenarduzzi - S. Giorgio Richinvelda - mem. congiunto Bruno	€ 100,00
A.N.A. Gr. Brugnera	€ 50,00
Viel ing. Giuseppe Pordenone C.	€ 12,00
A.N.A. Gr. Polcenigo	€ 50,00
Pasianotto Stella - Meduna di Livenza TV	€ 50,00
Fam. Freschi - Caneva - mem. congiunto Giovanni	€ 55,00
Castellini Carlo - Mirandola MO	€ 26,00
Chiaranda Luigi - Montereale Valcellina - mem. Figlio e del Genero	€ 50,00
Angelin Graziella & Giovannina - Budoia - mem. Padre Angelin Augusto	€ 50,00
Fam. Jus Egidio - Castions - Montereale Valcellina - mem. cong. Egidio	€ 50,00
Sanson Francesco - Arsiero VI	€ 30,00
De Gasperi Valentina - Trieste	€ 30,00

**TOTALE OBLAZIONI** € 923,00

### OBLAZIONI per SEDE SEZIONALE

Gr. A.N.A. TAJEDO	€ 30,00
Gr. A.N.A. ORCENICO SUPERIORE	€ 25,00
Gr. A.N.A. SESTO AL REGHENA	€ 500,00
Gr. A.N.A. BUDOIA	€ 305,00

**TOTALE OBLAZIONI** € 860,00

### SOTTOSCRIZIONE POZZI ACQUA KENJA

Fam. RAGOGNA Mario - Fanna - memoria del padre Guglielmo, Capogruppo onorario, nel XX della morte	€ 50,00
---	---------

## Accadde in Sezione

### Settant'anni fa

1933,  
febbraio 26: Nasce il Gruppo di S. Leonardo; primo capogruppo è Sante Magris e Madrina del Gagliardetto è Pia Tiani, moglie del col. Pasini, collaboratore di D'Annunzio.

### Sessant'anni fa

1943,  
5 gennaio: Dario Chiaradia, di Caneva, è decorato di M.O. in Russia, a quota "Cividale".  
17 gennaio: Il maniaghese Ugo Fontanin del Btg. "Tolmezzo" ottiene la M.A. nella ritirata di Russia.  
20 gennaio: A Pirro Perosa, di Azzano X, artigiere della 13a Btr. del "Conegliano" vengono concesse la Croce al V.M. e la M.A. a Nowo Kalitwa e durante la ritirata.  
20 gennaio: Ad Aldo Bortolussi, di Zoppola, artigiere della 15a Btr. del "Conegliano" viene concessa la M.O. per l'eroico sacrificio durante la ritirata di Russia.  
26 gennaio: Romolo Marchi, dell'8° Rgt. Alpini, si merita la M.A. durante la campagna di Russia.

### Cinquant'anni fa

1953,  
20 febbraio: A Zoppola si commemora il decennale della morte della M.O. Aldo Bortolussi.

### Quarant'anni fa

1963,  
20 gennaio: Rinasce il Gruppo di Meduno che raccoglie 143 soci di Meduno e della Val Tramontina. Capogruppo è Piero Cassan ed alla cerimonia interviene la Fanfara dell'8° Alpini.  
febbraio: Una Batteria del Gruppo "Conegliano" compie una marcia di 16 ore da Claut a Chievolis per Forcella Clautana e viene festeggiata dalla popolazione e dagli Alpini locali.  
febbraio: Il Comune di Maniago dona il Gagliardetto al neo costituito Gruppo di Toronto.

### Trent'anni fa

1973,  
4 febbraio: Scambio ufficiale delle consegne di Presidente sezione fra Scaramuzza e Candotti.

### Vent'anni fa

1983,  
15 gennaio: Viene benedetto il nuovo Gagliardetto di Zoppola, padrino Mario Bortolussi, fratello della M.O. Aldo.

### Dieci anni fa

1993,  
26 gennaio: Al Villaggio del Fanciullo si commemora solennemente il 50° Anniversario di Nikolajewka.

(T.P.)

### BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

Gruppo S. Giorgio della Richinvelda	€ 50,00
Fam. Lenarduzzi Bruna	€ 50,00
N. N. Pordenone	€ 50,00
Fam. Zora Candotti	€ 250,00
Gruppo Giais	€ 40,00
Piccinin Luigi - Pasiano	€ 50,00
Facchetti Luciana ved. Zovi	€ 100,00

### OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 02.01.2003 al 14.01.2003

Fam. Ros Angelo - Fiume Veneto - mem. cong. Angelo	€ 25,00
Fam. Pietrobon - S. Quirino - per nasc. figlio Roberto	€ 70,00
Fam. Salamon Antonio - Tajedo	€ 20,00
Lucia Andreaus Dell'Agnolo - Pordenone C. mem. del magg. E. Dell'Agnolo nel VI° anniv.	€ 32,00
A.N.A. Gr. Pasiano	€ 70,00
Muzzin Renzo - Bannia - per 40° annv. Matrimonio	€ 20,00
Struzzi Barbara - Meduno - Mem. degli Zii Mattei Gildo & Pietro	€ 35,00
Fam. Fabris Annibale - Azzano Decimo - per nasc. dei tre gemelli	€ 30,00
Costalonga Gianni - Torre	€ 50,00
A.N.A. Gr. Prata di Pordenone	€ 30,00

**TOTALE OBLAZIONI** € 382,00